

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 15-10-2018

SUD

CRONACHE DI CASERTA	15/10/2018	8	Ambiente, politici a confronto <i>Redazione</i>	3
CRONACHE DI CASERTA	15/10/2018	16	Bagarre durante il convegno sulla Protezione civile <i>Redazione</i>	4
CRONACHE DI NAPOLI	15/10/2018	16	Parco del Vesuvio, progetti per il rilancio <i>Redazione</i>	5
CRONACHE DI NAPOLI	15/10/2018	19	Si lancia nel vuoto con l'auto Migliorano le condizioni del 38enne <i>Redazione</i>	6
ROMA	15/10/2018	7	Il futuro del traffico marittimo tra luci e ombre <i>Redazione</i>	7
ROMA	15/10/2018	9	Cupa Perillo, parte la bonifica <i>Peppino Cerreto</i>	8
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO BARI E PUGLIA	15/10/2018	10	Ipoegi , antiche città nel sottosuolo <i>Redazione</i>	9
GAZZETTA DEL SUD	15/10/2018	12	Crolla il soffitto della sua abitazione Anziana estratta viva dalle macerie <i>C.s</i>	10
GAZZETTA DEL SUD	15/10/2018	12	Riviera ionica, frane e allagamenti <i>Redazione</i>	11
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	15/10/2018	17	Con il maltempo torna l'allerta meteo E chiudono le scuole <i>Redazione</i>	12
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	15/10/2018	17	Territorio fragile: 11,5 milioni di euro per rifondere i danni <i>Aldo Mantineo</i>	13
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	15/10/2018	17	Alluvione del `96, tanti i lavori rimasti ancora sulla carta <i>Antonio Morello</i>	14
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	15/10/2018	21	Allerta meteo nel Vibonese Ansia a Polia per le frane <i>Maria Novella Imeneo</i>	15
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	15/10/2018	21	Fiamme nella notte, distrutta l'auto di un gommista <i>Orsolina Campisi</i>	16
MATTINO BENEVENTO	15/10/2018	26	Ricci: Alluvione e ricostruzione, ecco i risultati della Provincia = Alluvione e ricostruzione, ecco i risultati della Provincia <i>Redazione</i>	17
MATTINO SALERNO	15/10/2018	28	Turista francese ritrovato cadavere su un viottolo alla Valle dei Mulini <i>Mario Amodio</i>	18
NUOVA DEL SUD	15/10/2018	4	Un esercito di 6mila giubbe gialle che ha sconfitto certa politica... <i>Redazione</i>	19
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	15/10/2018	2	I tesori nascosti della Torre Bianca <i>Redazione</i>	21
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	15/10/2018	5	Anche oggi allerta gialla, a Catanzaro scuole chiuse <i>Redazione</i>	22
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	15/10/2018	9	Le buone regole della prevenzione <i>Floriana Ciccaglioni</i>	23
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA REGGIO CALABRIA	15/10/2018	12	Sciarapotamo, il brivido è doppio ponte insicuro e torrente ostruito <i>Redazione</i>	24
REPUBBLICA NAPOLI	15/10/2018	2	Quei caseggiati senza identità nei campi abbandonati = Ponticelli, la città interrotta che sogna il grande riscatto <i>Antonio Di Gennaro</i>	25
SANNIO QUOTIDIANO	15/10/2018	9	Protezione civile, la Magi lascia <i>Redazione</i>	28
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	14/10/2018	1	Porretta Terme (BO), "Viaggio al Centro della Terra": due giorni in ricordo del sismologo Mucciarelli - <i>Redazione</i>	29
askanews.it	14/10/2018	1	Maltempo, allerta arancione su Basilicata, Sicilia e Calabria <i>Redazione</i>	30
quotidianodipuglia.it	14/10/2018	1	Cesine, la forza della natura: i primi germogli dopo l'incendio devastante <i>Redazione</i>	31
brindisioggi.it	14/10/2018	1	Notte di fuoco: bruciano un'auto e un furgoncino ambulante <i>Redazione</i>	32
brindisireport.it	14/10/2018	1	Notte di fuoco tra Commenda e Sant'Elia: arrestato un brindisino <i>Redazione</i>	33
irpinia24.it	14/10/2018	1	Castelfranci ? Roghi agricoli: I Carabinieri denunciano un 60enne <i>Redazione</i>	34
irpinia24.it	14/10/2018	1	Campagna nazionale "Io non rischio": sensibilizzare la popolazione sul rischio sismico <i>Redazione</i>	35

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 15-10-2018

napoli.repubblica.it	14/10/2018	1	Napoli, controlli della polizia alla stazione <i>Redazione</i>	36
napoli.repubblica.it	14/10/2018	1	Costiera: trovato il corpo senza vita di un turista nella Valle delle Ferriere <i>Redazione</i>	38
catanzaroinforma.it	14/10/2018	1	Allerta meteo, domani scuole chiuse a Settingiano e Cerva <i>Redazione</i>	39
foggiatoday.it	14/10/2018	1	----- Cronaca -- / - - San Severo - ----- Investito, viene soccorso dai volontari (<i>Redazione</i>	40
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	15/10/2018	24	Protezione civile c'è il nuovo piano <i>Redazione</i>	41
positanonews.it	14/10/2018	1	Intervento dei servizi sociali a favore di alcuni minoreni? <i>Redazione</i>	42

Ambiente, politici a confronto

[Redazione]

SAN NICOLA LA STRADA (de) - Si chiama 'Urban Nature' ed è un progetto che hanno organizzato insieme la protezione civile locale, con in testa il coordinatore Ciro Di Maio, ed il WWF sezione Caserta. L'obiettivo era quello di sensibilizzare i giovani, ma anche i meno giovani, al rispetto per l'ambiente e per la natura, salvaguardando il proprio territorio. L'evento si è tenuto ieri mattina, nella villetta comunale di San Nicola. Ha aperto i lavori il consigliere comunale Mattia Tripaldella, del Nuovo Centrodestra, che ha ricordato e sottolineato l'importanza che ognuno ha nella tutela ambientale: "L'ambiente è un patrimonio di tutti e tutti dobbiamo impegnarci per il suo rispetto", ha detto il politico. Ha partecipato all'evento anche il sindaco Vito Marotta. RIPRODUZIONE RISERVATA Babygaig a sangue Esecutiv, Fa-raro bane Caiazza àà - é - à i -. -tit_org-

**Russo ha rivolto parole volgari a Ciaramella, referente dell'associazione familiari e vittime della strada
Bagarre durante il convegno sulla Protezione civile**

[Redazione]

Russo ha rivolto parole volgari a Ciaramella, referente dell'associazione familiari e vittime della strada Bagarre durante il convegno sulla Protezione civile CASTELVOLTURNO (gs) - Il sindaco Dimitri Russo e Biagio Ciaramella, referente dell'associazione italiana familiari e vittime della strada per Aversa ed agro aversano, sono stati al centro di una bagarre in sala consiliare lo scorso venerdì. In quella sede si stava svolgendo un convegno sulla Protezione civile. Alla domanda di Ciaramella riguardante l'attività condotta sul territorio per la sicurezza stradale, Russo si è lasciato andare a esclamazioni, profferendo parole volgari. "Russo sembra aver dimenticato che i convegni sono eventi pubblici, a cui può accedere chiunque, nostra associazione inclusa - ha commentato Ciaramella - termini così volgari utilizzati dinanzi ad un'ampia platea nei miei riguardi e poi ribaditi direttamente anche sui social, mi lasciano a dir poco disgustato. Sono stato accusato di essere un attore, ma sicuramente questo signor sindaco non sa quello che ho fatto e quello che faccio sul territorio, presentando istanze relative all'articolo 208 (utilizzo dei proventi derivativi) a comuni come Parete, Lusciano, Carinara, Casaluce, Giugliano, Marano di Napoli, Napoli e, non per ultimo, Coste di Bitonto. La nostra battaglia nasce dalla tragedia che viviamo sulla nostra pelle ed è per questo motivo che abbiamo fatto esplicita richiesta al sindaco Russo in questo convegno, soprattutto alla luce del rifiuto di un incontro formale sottoscritto precedentemente con tanto di protocollo e mai avvenuto, così come mai abbiamo ricevuto alcuna risposta. e RIPRODUZIONE RISERVATA Mx.dolio di calcinacci da un'alite in ' SSe e -tit_org-

San Giuseppe Vesuviano Oggi la presentazione del Masterplan che prevede opere per la fruizione dell'area **Parco del Vesuvio, progetti per il rilancio**

[Redazione]

San Giuseppe Vesuviano Oggi la presentazione del Masterplan che prevede opere per la fruizione dell 'area _ Parco del Vesuvio, progetti per il rilanci('9 SAN GIUSEPPE VESUVIANO (sr) - Tutto pronto per la presentazione del Masterplan del Grande Progetto Vesuvio che ci sarà oggi presso il castello Mediceo di Ottaviano. Sull'iniziativa è intervenuto il consigliere di minoranza Antonio Borriello, espressione del Collettivo Vocenuova: "Un programma di riqualificazione che doterà il nostro Parco di nuovi sentieri, ciclovie, ippovie, infopoint e nuove porte di accesso. Un progetto importantissimo che cambierà il volto del nostro territorio e che prevede interventi anche a San Giuseppe Vesuviano. E davvero una bella notizia, una svolta storica per la nostra terra", ha commentato. E' noto che l'iniziativa è stata promossa dal presidente dell'Ente Parco nazionale del Vesuvio Agostino Casillo. L'obiettivo è quello di rilanciare il Parco e renderlo fruibile alla collettività. La realizzazione dei progetti permetterà all'Ente parco di essere un volano per lo sviluppo dei paesi vesuviani. L'iniziativa viene presentata a un anno di distanza da quello che viene ritenuto uno dei periodi più difficili per il parco, dovuti all'emergenza roghi della scorsa estate. Si ricorda che sono finiti in fumo centinaia di ettari del parco protetto. RIPRODUZIONE RISERVATA Antonio Borriello Agostino Casillo -tit_org-

CASTELLAMMARE DI STABIA

Si lancia nel vuoto con l'auto Migliorano le condizioni del 38enne

[Redazione]

Si lancia nel vuoto con l'auto Migliorano le condizioni del 38enne CASTELLAMMARE DI STABIA (an.es.) - E' fuori pericolo di vita il 38enne che, sabato sera, ha tentato il suicidio lanciandosi con la propria automobile nel vuoto nei pressi di uno stabilimento balneare. L'episodio si è verificato intorno alle 20, sul tratto di statale 145 sorrentina che collega Castellammare con Vico Equense. L'uomo, residente nella cittadina costiera, ha fatto un volo di cinque metri, finendo sullo stabilimento balneare. Sul posto si sono recati gli agenti di polizia del commissariato stabiese, agli ordini del primo dirigente Vincenzo Gioia e del vicequestore Francesco Mainardi, per effettuare tutti i rilievi del caso. Sulla statale sorrentina sono giunti anche i medici di un'ambulanza del 118, che ha trasportato il ferito al pronto soccorso dell'ospedale San Leonardo. In un primo momento le condizioni dell'uomo sembravano gravi, ma il bollettino medico emesso ieri mattina ha scongiurato fortunatamente rischi seri per la vita. Il 38enne è stato infatti trasportato al Trauma Center dell'ospedale Cardarelli di Napoli, dove i medici lo tengono in cura. I camici bianchi gli hanno riscontrato varie ferite al bacino e alla spalla, ma le sue condizioni sono ritenute nettamente migliorate. Sul posto si sono recati anche i vigili del fuoco del distaccamento di Castellammare, al fine di coordinare le operazioni di recupero dell'automobile, riportata su grazie all'ausilio di una gru. TT - 7r ' -17 -tit_org- Si lancia nel vuoto con l'auto Migliorano le condizioni del 38enne

Una due giorni con gli armatori di tutto il mondo per un comparto strategico che va sostenuto
Il futuro del traffico marittimo tra luci e ombre

[Redazione]

TRASPORTI Una due giorni con gli armatori di tutto il mondo per un comparto strategico che va sostenuto Il futuro del traffico marittimo tra luci e ombre NAPOLI. Oggi e domani si confronteranno a Napoli, nel Complesso monumentale di San Lorenzo Maggiore, gli armatori di tutto il mondo e i vertici delle associazioni internazionali della categoria, in occasione della nona edizione di "Shipping and the Law", la due giorni di convegno organizzata dall'avvocato marittimista Francesco Saverio Lauro, che all'apertura vedrà anche un intervento del Presidente della Camera Roberto Fico. Tra i partecipanti figurano i vertici dell'industria marittima internazionale e italiana, come il presidente dell'Associazione Europea degli armatori (Ecsa) Panos Laskaridis, il vicepresidente dell'International Chamber of Shipping Emanuele Grimaldi, il presidente emerito Ecsa e degli armatori greci John C. Lyras, il presidente di Confitarma Mario Mattioli ma anche esperti come Leo Drollas, direttore del think tank dell'ex ministro del petrolio saudita sceicco Yamani o Fredrick Kenney, in rappresentanza della Organizzazione Marittima Internazionale dell'Onu, l'amministratore Delegato del Rina, Ugo Salemo e Lorenzo Maticca di Catour, che parlerà del suo nuovo traghetto alimentato a gas. Al centro del dibattito di quest'anno l'accelerazione e le sfide poste ai traffici marittimi dal tumultuoso sviluppo di tecnologie avveniristiche e le sempre più stringenti regole internazionali sulle emissioni delle navi, che chiamano gli armatori a nuove sfide e investimenti: restano infatti soltanto un anno e pochi mesi di tempo per adeguare le flotte, e i vertici mondiali degli armatori faranno il punto della situazione a Napoli. Si discuterà circa la reperibilità di prodotti petroliferi che rientrino nei nuovi limiti stabiliti dell'Organizzazione Marittima Internazionale, che richiederanno combustibili che soddisfino le nuove stringenti regole, e dell'introduzione di innovazioni tecnologiche di avanguardia (batterie, propulsione a gas, cellule a idrogeno). Ma si farà il punto anche sulle problematiche connesse al rapido farsi strada della digitalizzazione e a un ricorso all'automazione sempre più spinto, mentre nuove pressioni arrivano da più parti: dai cambiamenti radicali nella situazione geopolitica internazionale, dalle guerre commerciali, dal neoprotezionismo e dal loro influsso sui traffici marittimi e sui futuri investimenti e, infine, dalla crisi del multilateralismo con le possibili ricadute sul Wto e sulle agenzie facenti capo all'Onu. Sarà esaminato anche il tema della scelta del "porto rifugio", un luogo per le navi in caso di incidenti potenzialmente catastrofici, ovvero un porto o una baia marittima circoscritta in cui condurre le petroliere che rischiano di affondare per contenere la fuoriuscita di petrolio, scelta che in Italia è di competenza diretta della Protezione Civile, che al convegno vedrà l'intervento di un suo rappresentante. Il futuro dello shipping è anche nelle mani dei giovani armatori che raccoglieranno le sfide e saranno rappresentati con Giacomo Gavarone, presidente del Gruppo Giovani armatori Confitarma. Federico Deodato e Francesco Saverio Lauro modereranno poi un panel sul futuro dei temi normativi nel settore, con particolare riferimento all'arbitrato, alla mediazione ma anche alle nuove normative per regolare gli sviluppi tecnologici e le nuove sfide della concorrenza ma anche all'influsso dei nuovi nazionalismi e protezionismi sul diritto internazionale. A "Shipping and the Law" si guarderà poi agli aspetti economici del trasporto marittimo con le soluzioni alla crisi finanziaria. In un'ottica italiana, che tuttavia si inserisce nel fenomeno globale del cosiddetto turbocapitalismo, spicca al centro del dibattito quale tema dolente la decimazione della flotta italiana, che ha recentemente perso oltre cento navi e molte migliaia di addetti diretti e dell'indotto, a causa della vendita di crediti in presunta sofferenza da parte delle maggiori banche italiane e straniere a fondi di investimento e operatori finanziari esteri: si tratta di un fenomeno che sta provocando un'irreparabile perdita di occupazione e di know-how all'interno del settore italiano. -tit_org-

COMMISSIONE Stanziato un milione di euro per caratterizzare i rifiuti e poi procedere. Accordo anche per liberare l'auditorium Cupa Perillo, parte la bonifica

[Peppino Cerreto]

COMMISSIONE Stanziato un milione di euro per caratterizzare i rifiuti e poi procedere. Accordo anche per liberare l'auditorium Cupa Perillo, parte la bonifica NAPOLI. Su via Cupa Perillo prosegue la discussione all'interno delle commissioni comunali e soprattutto prosegue l'incertezza, nonostante i buoni propositi, circa la riapertura della rampa dell'asse mediano e la installazione di telecamere e controlli per evitare ancora il fenomeno dei roghi tossici. Dopo l'incontro del 3 ottobre scorso, la commissione presieduta da Maria Caniglia è tornata quindi sulla situazione di Cupa Perillo per conoscere le azioni che si intendono mettere in campo sia relativamente alla bonifica del campo sia rispetto alla collocazione delle famiglie che ancora vi abitano e delle persone ancora presenti nell'auditorium dell'Ottava Municipalità. La buona notizia è arrivata dal presidente del parlamentino, Apostólos Paipais, che ha informato di aver appreso da fonti della Regione che tutto è pronto per la firma della convenzione con il Comune per gli interventi di bonifica, per i quali sarà messo a disposizione un milione di euro. Prima della bonifica, sarà necessario effettuare la caratterizzazione dei rifiuti, cui provvederà l'Arpac. Resta invece da capire quali sono i programmi dell'Amministrazione rispetto alle famiglie che ancora abitano in quell'area e alle persone ancora presenti nell'auditorium, che va restituito al più presto alla fruizione del territorio. Decisioni che aprono la strada a quella ancora più impellente di sgomberare l'asse mediano e prevedere la videosorveglianza e una maggiore presenza dell'Esercito, in quanto i roghi di rifiuti e gli sversamenti abusivi che proseguono si concentrano soprattutto nelle ore serali e notturne. Preoccupazioni condivise dall'assessore Gaeta che ha anche parlato di salute minata per le persone che ancora risiedono nel campo. L'interlocuzione con le famiglie è stata frequente e a loro è stato spiegato che saranno effettuati interventi che ne richiedono una diversa dislocazione, che si ipotizza di effettuare in diverse porzioni dell'ampia area di Cupa Perillo quando quella in cui risiedono sarà interessata dalla bonifica. Sulla situazione dell'auditorium resta un'unica famiglia che non ha accettato nessuna delle soluzioni alternative di sistemazione offerte dal Comune e non ha provveduto a svolgere le azioni necessarie a regolarizzarsi, ragion per cui sarà allontanata. Quanto alle altre famiglie destinatarie della somma di 5 mila euro prevista da apposita delibera, lo stesso assessore Gaeta ha spiegato che i nuclei familiari interessati sono stati 9, di cui 4 regolarizzati successivamente, che hanno scelto una sistemazione autonoma. Altre azioni saranno definite a breve nell'ambito del finanziamento previsto dal Pon Metro, per il quale è dirittura d'arrivo l'avviso pubblico. Sugli interventi per la riapertura della rampa, il dirigente del servizio Sistema infrastrutture di trasporto Ignazio Leone ha chiarito che l'anno scorso fu effettuato uno studio di fattibilità, poi preso in carico dalla Città Metropolitana competente per gli interventi. Resta da capire se questa azione rientra tra quelle sospese nell'ambito del Piano periferie. PEPPINO CERRETO Iniziative per sgomberare la rampa dell'asse mediano prevenendo nuovi roghi tossici Il capo rom di via Cupa Perillo -tit_org-

Ipogei , antiche città nel sottosuolo

[Redazione]

Ipogei, antiche città nel sottosuolo Sono quattro quelli scoperti e aperti alle visite del pubblico a Foggia Il più bello e conosciuto è il Palatium, I palazzo imperiale di Federico II Dei quattro ipogei di Foggia scoperti e aperti al pubblico quello più bello si trova a San Domenico ed era il palazzo imperiale di Federico II Una città sotto la città. Camminamenti nel sottosuolo del centro storico con un salto nel tempo fino ad arrivare a Federico II e al suo palazzo imperiale. Sono gli ipogei, gli ambienti e i percorsi che si trovano nel centro storico di Foggia e che, da qualche anno, stanno diventando una vera attrattiva anche per gli stessi cittadini, ignari della presenza di una città sotto la città. Le mappe del 1600 rappresentano il centro storico di Foggia con salite e discese, mentre in alcuni schizzi antecedenti, in quei quartieri non c'è traccia di questi dislivelli. Eppure ci sono ancora. Basta farsi una passeggiata a ridosso della cattedrale o nei pressi della cosiddetta Chiesa dei morti per trovare numerosi saliscendi. Una dimostrazione che, nel corso dei secoli, la città di Foggia è stata costruita sopra le macerie di altre costruzioni. Per risparmiare sul lavoro si costruiva direttamente sulle case cadute. Cosa che avvenne, pure, dopo il terremoto del 1731 che rase al suolo quasi tutta la città. E così, oggi gli ipogei sono le testimonianze di una città che visse alcuni secoli fa. Quattro gli ipogei di Foggia: il primo che si trova in Piazza San Domenico, il secondo inviale Maestri, sotto Palazzo Totorelli, il terzo dislocato tra via San Domenico e piazza Purgatorio, e il quarto tra via Arpi e la chiesa di Sant'Agostino. Ipogei che sono sotto la custodia di un'associazione impegnata per la valorizzazione di questi siti e che, negli scorsi, ha organizzato anche un vero e proprio trekking urbano tra i camminamenti sotterranei di Foggia. Una vera e propria passeggiata nel sottosuolo della città che ci riporta al tempo di Federico II, l'imperatore che stabilì - per diversi decenni - proprio nel capoluogo dauno la sede principale dei suoi affari e interessi economici, militari e naturalistici. E il caso dell'ipogeo che si snoda sotto via San Domenico e piazza Purgatorio. Una serie di ambienti e locali comunicanti tra loro da scalinate fino ad arrivare a un muro. Secondo alcuni studiosi quel muro non sarebbe altro che una parete del Palatium, il palazzo imperiale di Federico II dove l'imperatore soggiornava anche con le sue truppe. Una tesi sostenuta pure da alcuni documenti storici: secondo alcune mappe della città, tra cui una risalente al XVI secolo e scoperta presso la Biblioteca Angelica di Roma, la zona corrispondente all'attuale via San Domenico sarebbe quella che una volta era l'area federiciana e dove sorgeva il palazzo dell'imperatore. Un'area andata completamente distrutta e, dunque, completamente modificata dal terremoto del 1731 che cambiò profondamente il volto della città e del suo centro storico. Oggi si conoscono e sono visitabili solo quattro ipogei. Gli studiosi dell'Associazione Ipogei di Foggia sono convinti, però, che il centro storico della città nasconda ancora molti altri segreti. Luca Pernice Dove sono Quattro gli ipogei di Foggia: I primo si trova in Piazza San Domenico, il secondo in viale Maestri, sotto Palazzo Totorelli, il terzo tra via San Domenico e piazza Purgatorio, il quarto tra via Arpi e la chiesa Sant'Agostino Gli altri I tesori nascosti sono forse molti altri ma non sono ancora stati scoperti -tit_org- Ipogei, antiche città nel sottosuolo

A Catania dramma sfiorato di prima mattina per le forti piogge

Crolla il soffitto della sua abitazione Anziana estratta viva dalle macerie

Una 82enne che stava dormendo travolta da calcinacci e tegole

[C.s]

A di le Crolla il soffitto della sua abitazioni Anziana estratta viva dalle macerie Una 82enne che stava dormendo travolta da calcinacci e tesol Il maltempo delle ultime ore che si è abbattuto sulla Sicilia orientale ha provocato una serie di danni che hanno messo in pericolo la vita delle persone. In particolare nel capoluogo etneo alla prime luci dell'alba di ieri, a causa delle abbondanti precipitazioni, è crollato il tetto di una abitazione a piano terra, ubicata in via Fossa della Creta. Il tetto dell'immobile è parzialmente crollato intorno alle 7.07 e in quel momento all'interno della casa si trovava una donna di 82 anni, che ancora stava dormendo. Ad allertare i vigili del fuoco del Comando provinciale i residenti della zona che hanno avuto modo di "ascoltare" la copertura della casa collassare. Sul posto in pochi minuti sono giunte diverse squadre del 115 e ambulanze del 118. Presente anche una Volante della Polizia di Catania. Il lavoro dei soccorritori è stato molto célere; infatti è stato quanto mai tempestivo l'intervento dei pompieri che hanno estratto dalle macerie del tetto la donna, raggiunta da tegole e calcinacci. Una volta stabilizzata in loco la ferita è stata trasportata al "Vittorio Emanuele" di via Plebiscito, per le cure del caso. La donna non sarebbe in pericolo di vita. Gli uomini del 115 che hanno transennato la zona, dopo aver lavorato per bonificare l'edificio, evitando possibilmente ulteriori caduti di calcinacci, che avrebbero potuto rappresentare un serio pericolo per i pedoni. Le cause del crollo, secondo gli uomini del 115 sarebbero legate alleforti piogge di questi giorni. Sempre a Catania la pioggia battente ha creato non pochi problemi in via San Giuseppe La Rena, dove l'acqua ha allagato la strada principale e quelle ad essa limitrofa. Intanto l'amministrazione comunale catanese tramite l'assessore alla Protezione civile Alessandro Porto ha depositato denuncia-querela contro ignoti, per un falso comunicato diffuso, nella giornata di ieri, che preannunciava la chiusura delle scuole per la giornata di oggi: in realtà nessuna ordinanza sindacale era stata emanata in tal senso. Anche per la giornata di oggi la Protezione civile ha diramato un bollettino di allerta arancione. Con tinua quindi lo stato di preallarme e si prevedono precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di rovesci e temporali, frequente attività elettrica, forti raffiche di vento e locali grandinate. E in città l'amministrazione comunale raccomanda per oggi ai cittadini la necessaria prudenza e di evitare, in particolare, l'utilizzo per gli spostamenti di mezzi a due ruote, motocicli e biciclette. Inoltre le scuole saranno regolarmente aperte. C.S. Anche per la Protezione civile ha diramato un bollettino di allerta arancione -tit_org-

Nel Messinese caduta di massi sulla statale e passerelle in tilt Riviera ionica, frane e allagamenti

[Redazione]

di e in tilt. Momenti di paura per numerosi automobilisti ieri sera a partire dalle 21 e fino a notte, lungo alcuni importanti assi viari della riviera jónica. Consistenti allagamenti si sono registrati nella zona delle due passerelle di recente aperte in sostituzione dei ponti sul torrente Agro, e Nisi ed alcuni massi sono caduti sulla statale 114 in territorio di Forza d'Agro, Nessuna vettura, fortunatamente è stata centrata. Massiccio ed immediato è stato l'intervento dei vigili del fuoco che sono accorsi dal copmando provinciale di Messina e dai distaccamenti Letojanni e Moio Alcantara. Si attende per oggi la conta dei danni. Intanto, dopo l'allerta meteo arancione diramata ieri dalla Protezione civile regionale sono stati numerosi i sindaci della provincia di Messina che hanno ordinato la chiusura di tutti i plessi scolastici. I cancelli rimarranno sbarrati a Santa Teresa di Riva, Antillo, Scaletta Zanclea, Pagliara, Mandanici, Mongiuffi Melia, Gallodoro, Fiumedinisi, Letojanni, Ali Terme, Nizza di Sicilia, Savoca, Roccalumera e Furci Siculo. Ho diramato una ordinanza di chiusura scuole fino alla mezzanotte di lunedì - ha dichiarato il sindaco di Roccalumera, Gaetano Argiroffi - e per martedì vedremo il da farsi. Noi, come tutti gli altri Comuni, ricevuta l'allerta ci siamo subito attivati. Chiudere le scuole è un provvedimento doveroso. Gli studenti vanno tutelati quando imperversa il maltempo. A Furci Siculo, come detto, anche per gli studenti dell'Istituto tecnico è stato adottato dal sindaco Matteo Francilia lo stesso provvedimento. Provvedimento di chiusura pure a Giardini Naxos. Qui le continue "bombe" d'acqua di queste ultime 48 ore hanno messo a dura prova il territorio, già segnato dalle precedenti alluvioni. Le zone più attenzionate sono ovviamente la collina Cretazzi e gli alvei dei torrenti Sirina, San Giovanni e S. Venera, tutti in condivisione con i comuni limitrofi di Taormina e Castelmola. Plessi chiusi, infine, anche a Milazzo e Barcellona Pozzo di Gotto. Allerta arancione: scuole chiuse in vari centri ionici, a Milazzo e a Barcellona MESSINA -tit_org-

Studenti a casa nel Catanzarese e nel Crotonese

Con il maltempo torna l'allerta meteo E chiudono le scuole

[Redazione]

La Protezione civile ha indicato un livello di pericolosità "arancione" Scuole chiuse e alunni a casa a Catanzaro, in provincia e a Crotona. Con un maltempo particolarmente intenso torna anche l'allerta meteorologico di livello arancione e perragioni precauzionali molti Comuni decidono dunque di sospendere le attività didattiche al fine di evitare possibili pericoli a bambini e ragazzi ma anche a docenti e personale scolastico. L'allerta meteo di livello arancione diramata ieri dalla Protezione civile regionale - che nei giorni scorsi aveva ribadito che le scuole da chiudere in questi casi sono soltanto quelle nelle zone a rischio e non tutte quante, invitando a prendere invece provvedimenti sulle strade più pericolose-riguarda l'arco delle 24 ore di oggi, sin dal primo mattino. A Catanzaro e Crotona, i sindaci Sergio Abramo e Ugo Pugliese hanno deciso di chiudere le scuole di ogni ordine e grado e paritarie. Un provvedimento in via precauzionale, stante - ha affermato Abramo- il livello di elevata criticità con fenomeni che possono costituire pericolo per l'incolumità delle persone nelle aree a rischio. Inoltre, le forti precipitazioni potrebbero comportare rilevanti problematiche, in particolar modo per gli studenti, legate alle difficoltà di spostamento dei mezzi pubblici e privati. Il sindaco ha anche attivato il Centro operativo comunale al fine di monitorare la situazione e di predisporre tutte le possibili azioni volte a prevenire eventuali pericoli che potrebbero derivare da condizioni di avversità meteo. Nel Vibonese la Prefettura ha eseguito dei monitoraggi accurati ma non sono state registrate particolari criticità, anche se resta alta l'attenzione nei centri più interni come Vallelonga, Simbario, Filogaso e Brognaturo dove le soglie pluviometriche sono state superate. Nel complesso, le raccomandazioni sono quelle consuete: non mettersi in viaggio se non strettamente necessario; evitare i sottopassi; abbandonare i seminterrati o interrati se in zone depresse o a ridosso di fiumi, torrenti tombali; non sostare vicino ad aree con versanti che potrebbero dare origine a colate di fango e crolli di massi. Precauzioni Sottopassi e strade col maltempo presentano insidie -tit_org- Con il maltempo torna allerta meteo E chiudono le scuole

Territorio fragile: 11,5 milioni di euro per rifondere i danni

[Aldo Mantineo]

Le risorse destinate ai privati e ai titolari di attività produttive colpiti da "eventi" verificatisi tra il 2015 e il 2017 Territorio fragile: 11,5 milioni di euro per rifondere i danni. Soddisfatto Tarisi, che guida la Protezione civile regionale. Riconoscimento importante Aldo Mantineo. Una boccata di ossigeno per chi negli ultimi tre anni ha subito danni a causa delle alluvioni che si sono abbattute tra il 2015 e il 2017 sull'intero territorio calabrese. Si tratta di un intervento, complessivamente, da 11 milioni e mezzo di euro. Quasi la metà di questi fondi (per l'esattezza 5,5 milioni) andranno a rifondere chi ha subito danni alle attività produttive mentre i restanti 6 milioni di euro serviranno per coprire i danni provocati ai privati. Praticamente sarà l'intero territorio regionale a essere interessato considerato che i fondi stanziati fanno riferimento agli eventi che sono stati oggetto di quattro diverse ordinanze di protezione civile relative al triennio 2015-17. L'annuncio è stato dato direttamente dal capo della protezione civile della Calabria, Carlo Tansi, che ha osservato come con la delibera del Consiglio dei Ministri del 6 settembre scorso la Calabria, per la prima volta nella sua storia amministrativa, ha ottenuto il riconoscimento di importanti risorse da destinare ai privati ed ai titolari di attività produttive che hanno subito - negli ultimi tre anni - danni a causa di alluvioni per i quali il Governo ha concesso lo stato di emergenza di protezione civile. Si tratta di un risultato di grandissima importanza, conseguito dopo una incisiva e complessa attività istruttoria svolta dalla Protezione Civile regionale, che consentirà ad un gran numero di imprenditori e famiglie calabresi di poter finalmente ricevere il giusto ristoro dopo eventi drammatici che hanno provocato gravi problemi, oltre che al territorio, anche alle case, alle aziende, agli esercizi commerciali. Andando nel dettaglio, la quota maggiore del "pacchetto" è quella relativa all'alluvione del 30, 31 ottobre, 1 e 2 novembre 2015 (per i soggetti privati a disposizione 5.055.492,69 euro; per i titolari attività economiche e produttive 5.262.966,56 euro). I ristori riguarderanno, altresì, gli eventi verificatisi poco più di un anno dopo, dal 24 al 26 novembre 2016, nelle Province di Crotone e Reggio Calabria e nei giorni dal 22 al 25 gennaio 2017 nelle Province di Catanzaro, Crotone, Reggio Calabria e dei Comuni di Longobucco, Oriolo e Trebisacce (in provincia di Cosenza) e di Vazzano (in provincia di Vibo Valentia). In questo caso a disposizione dei privati ci saranno 785.425,64 euro, per i titolari attività economiche e produttive 406.690,67 euro. Il terzo evento incluso nel provvedimento è l'alluvione che ha colpito i comuni di Rossano Calabro e Corigliano Calabro, nel Cosentino, il 12 agosto 2015 (ai privati 1.194.097,90 euro, ai titolari delle attività economiche e produttive 1.858.505,04 euro). L'ultimo dei quattro eventi è quello verificatosi dal 29 gennaio al 2 febbraio 2015 che colpì il territorio delle province di Cosenza, Catanzaro e Crotone e che nei periodi dal 22 febbraio al 26 marzo 2015 colpirono pure il territorio dei comuni di Petilia Policastro in provincia di Crotone, di Scala Coeli e Oriolo Calabro in provincia di Cosenza e di Cañólo e Antonimina in provincia di Reggio Calabria (ai privati 552.825,56 euro, ai titolari di attività economiche e produttive 475.682,65 euro). In trincea Carlo Tansi è alla guida della Protezione civile regionale -tit_org-

Alluvione del '96, tanti i lavori rimasti ancora sulla carta

[Antonio Morello]

Alluvione del '96. tanti i lavori rimasti ancora sulla carta Crotone ha ricordato le sei vittime della tragica esondazione del fiume Esaro I quartieri periferici subirono danni ingenti e molte aziende chiusero Antonio Morello Mai più l'alluvione, ce n'è bastata una. Impossibile dimenticare quanto accaduto il 14 ottobre del 1996 a Crotone. Lo ha ribadito ieri mattina don Girolamo Ronzoni, parroco della chiesa del Santissimo Salvatore nel quartiere Fondo Gesù, durante la celebrazione della messa in ricordo delle sei vittime che ventidue anni fa furono travolte dalla piena del fiume Esaro. In quella tragica giornata su Crotone caddero 120 millimetri di pioggia nel giro di poche ore. Ma poco prima delle 12 l'Esaro uscì fuori dagli argini e, a partire da contrada Gabelluccia, iniziò ad allagare i quartieri periferici della città fino ad arrivare nelle vie centrali. L'inondazione provocò la morte di sei persone: Luca Buscema (23 anni), Paolo Pupa (28), Angela Trovato (72), Bruno Commisse (34), Michela Cicchetto (22) e Luca Tavano (23). Degli ultimi due, i corpi non sono stati mai ritrovati. Al dramma umano si affiancò quello economico: con 385 imprese colpite dal disastro e 126 miliardi di lire di danni, il tessuto produttivo del territorio subì un indebolimento inedito. All'indomani dell'alluvione, Pasquale Versace, ordinario di Idrologia, costruzioni idrauliche e costruzioni marittime all'Università della Calabria, venne incaricato di progettare l'omonimo Piano di interventi infrastrutturali di emergenza e di prima sistemazione idrogeologica. Tra i lavori programmati - che nel corso del tempo subirono delle modifiche - era stata progettata la realizzazione di sei vasche di laminazione che fossero in grado di contenere un flusso d'acqua da 1.500 a 500 metri cubi al secondo. Nello specifico: quattro strutture sarebbero dovute sorgere sull'Esaro e altre due in località Passovecchio. Di queste, però, ne sono state costruite soltanto una sull'Esaro e un'altra sul torrente Papaniciaro. I lavori per le altre opere idrauliche attendono di essere appaltati. Non a caso il vicesindaco, Benedetto Proto, ieri ha rimarcato che molto è stato fatto, ma molto resta ancora da fare. Inoltre, il numero due della giunta comunale, facendo riferimento ai 600 millimetri di pioggia che si sono riversati sulla città tra il 4 e 5 ottobre scorsi, ha evidenziato come sotto il coordinamento della Prefettura è stato possibile affrontare e superare le criticità. Il prefetto Cosima Di Stani ha invece colto l'occasione per lanciare un monito ai cittadini: Imparate a gestire e a prestare attenzione agli eventi meteorologici. La commemorazione è terminata con un corteo di fedeli che ha accompagnato la posa di una corona di fiori nell'Esaro. -tit_org- Alluvione del 96, tanti i lavori rimasti ancora sulla carta

Ordinanza del sindaco

Allerta meteo nel Vibonese Ansia a Polia per le frane

[Maria Novella Imeneo]

del Maria Novella Imeneo POLIA Con la nuova ondata di maltempo che sta imperversando in Calabria, c'è molta preoccupazione per Polia, il centro del Vibonese più martoriato dai nubifragi del 4 e del 5 ottobre scorsi. I danni già subiti hanno fatto sì che tutte le infrastrutture che servono il paese risultino gravemente compromesse e pronte a cedere ad ogni minima situazione di instabilità. Basta poco, adesso, per far crollare quel poco del paese che è rimasto in piedi. Per tale ragione, il sindaco Domenico Amoroso, nella mattinata di ieri, ha predisposto la pulizia di fossi e canali di scolo, alcuni dei quali ancora intasati da fango e detriti trasportati dalle frane. Inoltre, ha richiesto alla Prefettura di far riprendere l'attività dei mezzi meccanici della Protezione civile regionale, nonché degli operai di Calabria Verde, del Consorzio di bonifica e del Parco delle Serre. Tra la popolazione la paura è tanta: la situazione d'emergenza ancora non era rientrata del tutto e già ci si ritrova alle prese con nuovi eventi avversi. Negli occhi della gente si legge il terrore di rivivere il dramma dei giorni scorsi. Il paese è, oggi, particolarmente vulnerabile - ha comunicato il primo cittadino, che sta monitorando costantemente la situazione -:è fondamentale assumere precauzioni a salvaguardia dell'incolumità di tutti i cittadini. A questo proposito, il Comune ha diramato in maniera tempestiva l'avviso alla cittadinanza a non soggiornare in locali posti al di sotto del livello stradale e a non allontanarsi dalle proprie abitazioni. Danni Una delle strade crollate recentemente a Polia -tit_org-

Fiamme nella notte, distrutta l'auto di un gommista

[Orsolina Campisi]

Fiamme nella notte, distrutta l'auto di un gommista. Sarebbero di natura dolosa le cause alla base dell'incendio che, nella notte fra sabato e domenica, ha completamente distrutto, nella frazione Marina del comune tirrenico vibonese, una Fiat, nuovo modello "Panda", di proprietà di Gregorio Malvase, gommista del vicino comune di Rosarno in provincia di Reggio Calabria, dove dimora. Il fatto ha avuto come teatro il quartiere Bonifica, area interna della frazione nicoterese, parallela al lungomare cittadino, nei pressi del villaggio "Sayonara". Intorno alle 3, i residenti della zona sarebbero stati improvvisamente svegliati dal riverbero delle fiamme che avvolgevano la vettura. L'automobile, secondo quanto si apprende dalle prime indiscrezioni, sarebbe stata lasciata parcheggiata dal proprietario la sera prima, proprio di fronte la sua casa di Nicotera Marina. L'uomo avrebbe, probabilmente, raggiunto sabato stesso la propria abitazione per partecipare, alle prime luci dell'alba, ad una battuta di pesca. Nella notte, però, le fiamme si sarebbero alzate alte e minacciose illuminando a giorno l'area della frazione tanto da essere visibili anche dal capoluogo. Scattato l'allarme, sul posto sono prontamente intervenuti i carabinieri della locale stazione coadiuvati dai colleghi della compagnia di Tropea guidata dal comandante, maggiore Dario Solito, seguiti, altresì, dal personale del comando provinciale dei Vigili del fuoco di Vibo Valentia che hanno subito avviato le manovre di spegnimento provvedendo ad arginare il rogo e a riportare tutto in condizioni di sicurezza. Fortunatamente, i pompieri sarebbero riusciti a domare le fiamme evitando, così, che l'incendio si espandesse nella zona circostante, ma, nonostante il loro pronto intervento per la Fiat Panda non c'è stato più nulla da fare, ormai il fuoco aveva avvolto l'autovettura che è stata completamente demolita dal rogo. Nessun problema, invece, a parte lo spavento, per i residenti. L'automobile, ormai ridotta a un rottame, è stata posta sotto sequestro dagli investigatori per ulteriori esami. Non si conoscono per adesso le motivazioni che avrebbero spinto sconosciuti ad appiccare il rogo. Sull'accaduto sono state avviate, quindi, le indagini a 360 gradi da parte degli organi di polizia anche perché, sul posto, nonostante le avverse condizioni meteorologiche presenti nella cittadina tirrenica in questi giorni, i militari avrebbero trovato elementi utili alle ricerche, tracce-prova che potrebbero portare a chiarire le motivazioni che sono alla base del grave episodio. Come sempre in questi casi nessuna ipotesi, motivazione o spiegazione viene tralasciata dagli inquirenti. Prosegue, intanto, senza sosta l'escalation di atti vandalici e delinquenti che da troppo tempo stanno seminando paura in città con seri rischi per l'incolumità dei cittadini, scatenando chiaramente, tra l'altro, un diffuso clima di incertezza e paura. Un lungo elenco che, giorno dopo giorno, implacabilmente, registra episodi criminali sempre più allarmanti. Rogo L'auto distrutta dalle fiamme a Nicotera Marina -tit_org- Fiamme nella notte, distrutta l'auto di un gommista

L'ANNIVERSARIO

Ricci: Alluvione e ricostruzione, ecco i risultati della Provincia = Alluvione e ricostruzione, ecco i risultati della Provincia

[Redazione]

L'ANNIVERSARIO Ricci: Alluvione e ricostruzione, ecco i risultati della Provincia Il ricordo di un disastro, l'alluvione del 2015, e la consapevolezza di aver fatto di tutto per riportare la situazione a una relativa normalità. Il presidente della Provincia Claudio Ricci, in una nota ricorda i drammatici fatti di 3 anni fa ed evidenzia: Tutte le opere di nostra competenza sono state completate, e i fondi spesi in modo corretto. Apag. 26 Alluvione e ricostruzione, ecco i risultati della Provincia Il dolore per le vittime, il ricordo di quelle ore terribili, l'orgoglio di aver fatto la propria parte per contribuire a riportare la situazione alla normalità. C'è tutto questo nel messaggio di Claudio Ricci, presidente della Provincia, per la ricorrenza dell'alluvione del 15 ottobre 2015. A tre anni dal cataclisma abbattutosi sul Sannio - dice Ricci - il primo pensiero va alle vittime causate direttamente e indirettamente dalle bombe d'acqua; a quanti hanno sofferto e patito danni morali e materiali; al coraggio e all'impegno dei soccorritori della Protezione civile nazionale e regionale, dei Vigili del Fuoco, dell'Esercito, delle Forze dell'ordine e degli altri organismi dello Stato e della Regione, e dei tantissimi volontari, tra le cui schiere si annoverarono anche giovani migranti. Il primo pensiero va alla dignità e alla volontà di rinascita mostrati dagli imprenditori, dagli agricoltori, dagli artigiani, dai commercianti, dalla popolazione tutta. Ma quest'anniversario non può esaurirsi in una manifestazione di retorica. RISULTATI Ed ecco la rivendicazione del lavoro svolto: Per quanto riguarda le mie responsabilità e quelle della Provincia, la solidarietà si trasformò immediatamente, in impegno concreto e pieno a favore del territorio con risultati oggi visibili a tutti. La Provincia ha ultimato la parte di ricostruzione che le era stata assegnata per la viabilità, per il reticolo idrico e per le scuole. Sono state spese bene, nei tempi previsti, con trasparenza e correttezza, senza contestazioni di alcun tipo, tutte le risorse assegnate per la ricostruzione dal Governo centrale e dalla Protezione civile nazionale e regionale. Altre risorse inoltre sono state reperite sul bilancio della stessa Provincia, grattando letteralmente il fondo del barile, nonostante tutti i ben noti tagli governativi: gli amministratori e i funzionari si sono assunti anche notevoli responsabilità per questo impegno finanziario. Importante anche l'apporto scientifico dell'Università degli Studi del Sannio. E tutti gli interventi programmati sono stati portati a termine: in particolare, sono stati ricostruiti i ponti dei torrenti Jenga, Malepara, Reventa, Tammarecchia; fa eccezione il ponte sull'Unta in territorio di Apice, la cui ricostruzione ha dovuto scontare l'interferenza con l'Alta capacità ferroviaria: e, comunque, i lavori, per oltre 2 milioni, sono stati avviati nei giorni scorsi. I MERITI Per Ricci i risultati conseguiti dalla Provincia di Benevento non sono la norma in un Paese come il nostro, dove tanti concittadini in tante altre realtà vivono la dolorosa esperienza della mancata ricostruzione, anche a distanza di anni dagli eventi calamitosi che li hanno colpiti. Rivendico dunque con forza ed orgoglio questa virtuosa diversità della Provincia che ho amministrato e che è stata capace di riconsegnare ai cittadini nel giro di 2 anni la quasi totalità delle opere distrutte di sua stretta competenza. Debbo questa rivendicazione anche ai dipendenti che hanno onorato il proprio ruolo con competenza e professionalità. RIPRODUZIONE RISERVATA IL BILANCIO DI RICCI: VA COMPLETATO SOLO IL PONTE SULL'URTA, IN RITARDO PER QUESTIONI LEGATE ALL'ALTA CAPACITA - tit_org- Ricci: Alluvione e ricostruzione, ecco i risultati della Provincia - Alluvione e ricostruzione, ecco i risultati della Provincia

Turista francese ritrovato cadavere su un viottolo alla Valle dei Mulini

[Mario Amodio]

Turista francese ritrovato cadavere su un viottolo alla Valle dei Mulini Mario Amodio Tragedia lungo i sentieri montani della Costiera Amalfitana dove ieri mattina è stato rinvenuto cadavere un turista francese. L'uomo, poco più che sessantenne, è stato ritrovato senza vita accasciato sulla roccia lungo il viottolo al di sopra dell'oasi della Valle dei Mulini. Qui, in località Punta d'Aglio, a compiere la macabra scoperta è stata una turista straniera in escursione lungo la zona insieme con una comitiva di connazionali. Anch'essi, come la vittima, appassionati della natura e del trekking. E' stata lei a dare l'allarme in seguito al quale è stata attivata la macchina dei soccorsi. Sul posto sono stati inviati i sanitari partiti dal Saut di Castiglione e in loro supporto un gruppo di volontari della protezione civile Millenium di Amalfi. L'area è stata perlustrata dall'alto dall'elicottero del 118 dalla quale, dopo aver individuato il corpo dell'uomo, sono stati calati col verricello alcuni specialisti del servizio alpino e speleologico della Regione Campania che hanno verificato il decesso dell'uomo poi accertato dai sanitari. Il turista, che a quanto pare si trovava da solo ad attraversare quel sentiero, potrebbe essere stato colto da un improvviso malore che gli è stato fatale. E non si esclude che il decesso possa risalire alla giornata di sabato. L'uomo, che si trovava in Italia da solo e alloggiava in un bed & breakfast di Napoli, sarebbe giunto in Costiera Amalfitana a bordo di un bus del servizio pubblico. Comunque sia, in zona, oltre ai soccorritori sono giunti anche i carabinieri della stazione di Ravello e le autorità locali tra cui il sindaco di Scala, Luigi Mansi. I sanitari del 118 una volta raggiunta Punta d'Aglio hanno verificato le condizioni dell'uomo per il quale è stato successivamente dichiarato il decesso. In zona, a lungo presidiata dai volontari della pubblica assistenza Millenium e da un altro gruppo di specialisti del servizio alpino che successivamente hanno raggiunto Punta d'Aglio a bordo di un elicottero della Polizia di Stato, è giunto nel pomeriggio il medico legale incaricato dal pubblico ministero di turno di eseguire l'esame estemo della salma che è stata rimossa soltanto nel tardo pomeriggio. Il cadavere è stato adagiato su una speciale barella e trasferito manualmente fino alla località Minuta di Scala dove è stato affidato a un'impresa di pompe funebri che aveva il compito di trasportarlo presso la sala mortuaria dell'ospedale San Leonardo. La salma sarà sottoposta a esame autoptico così come stabilito dal pubblico ministero di turno.

RIPRODUZIONE RISERVATA ERA SPARITO SABATO OSPITE IN UN B&B VIAGGIAVA DA SOLO IL SESSANTENNE ERA APPASSIONATO DI NATURA E TREKKING INTERVENTO I soccorritori a lavoro nel punto dove è stato ritrovato il cadavere -tit_org-

Il Gruppo Lucano pronto al 10 raduno regionale aspetta l'iscrizione nazionale strumentalmente bloccata Un esercito di 6mila giubbe gialle che ha sconfitto certa politica...

[Redazione]

FATTI DEL GIORNO Il Gruppo Lucano pronto al 10 raduno regionale aspetta l'iscrizione nazionale strumentalmente bloccata. Un esercito di 6mila giubbe gialle che ha sconfitto certa politica POTENZA- Come avviene da ormai dieci anni, giunti in ottobre i volontari della protezione civile si mobilitano per vivere il proprio appuntamento più importante che li vedrà riuniti ancora una volta a centinaia in occasione del raduno annuale, in rappresentanza del più ampio numero che lo compone abitualmente. L'edizione 2018 sarà ospitata a Guardia Perticara, nel bel centro che da qualche anno sta imponendosi come luogo di rilancio anche del turismo nelle aree interne del territorio lucano. I preparativi ovviamente fervono anche in virtù del ricco programma che precede la decima edizione, che vedrà tra l'altro un innesto di più iniziative a partire sin da sabato scorso. Il programma degli eventi ha avuto inizio con una giornata d'informazione sulle politiche europee proposte dal programma Erasmus+ nei confronti ed a favore della mobilità giovanile con un catalogo di esperienze più o meno lunghe da proporre alla platea. Questo primo incontro si è tenuto sabato presso la base Operativa Sandro Pertini in Viggiano, con la partecipazione di esperti di programmi europei e le classi delle scuole superiori che nel frattempo hanno già confermato l'adesione. In linea con questo evento di apertura, il 17 ottobre, proprio grazie ad un progetto Erasmus+ giungeranno circa 33 ragazzi provenienti dalla Spagna, Portogallo, Croazia, Grecia e Turchia che si tratteranno per oltre una settimana nell'ambito di un programma che li vedrà coinvolti sul tema dello sviluppo delle aree interne. Questo progetto rappresenta il secondo di tre già riconosciuti su proposta del Gruppo Lucano da parte dell'Agenzia Nazionale Giovani che promuove le politiche d'integrazione culturale proposte dall'Unione Europea. Il mese di ottobre rappresenta anche un momento in cui si concentrano campagne di sensibilizzazione sul tema dei rischi. Il Gruppo Lucano in collaborazione con l'ordine degli ingegneri delle regioni meridionali ove l'organizzazione è radicata da anni, sta contribuendo a diffondere la campagna "Diamoci una scossa" proprio con il fine di migliorare il senso di consapevolezza dei cittadini rispetto al problema del rischio sismico. Su questo tema, ormai un anno fa, proprio il Gruppo Lucano, si cimentò con una grande esercitazione che a Viggiano coinvolse pienamente la popolazione nell'ambito del progetto dell'Unione Europea UscoreS. Proprio a conclusione del progetto Uscore2, che ricordiamo essere stato fortemente sostenuto dall'Agenzia Onu che si preoccupa di diffondere buone pratiche sulla mitigazione dei rischi dai disastri, venerdì 19 ottobre a Viggiano, alla presenza dei partners provenienti da Portogallo e dal Regno Unito, vi sarà la presentazione della relazione finale stilata sulla Città Modello ospitante. L'analisi, modulata sulla capacità di costruire una comunità resiliente, è partita dalla valutazione del rischio sismico e dall'esposizione a cascata di tutti quelli che potenzialmente potrebbero derivare, compreso quello industriale che specie a Viggiano è stato molto considerato. La conferenza di chiusura a presentazione della relazione sarà presieduta da Katy Oidham, capo progetto e responsabile della Fondazione Rockefeller per il progetto delle metropoli resilienti. Il 30 ottobre invece si entrerà nel vivo del raduno vero e proprio, quando a Guardia durante la mattinata del sabato si simulerà con una piccola esercitazione antisismica l'evacuazione di un complesso residenziale con la partecipazione della componente tecnica del Sari del Gruppo Lucano. A seguire nel pomeriggio vi sarà un incontro con i Sindaci e amministratori regionali per affrontare il tema delle misure economiche incentivanti il miglioramento della capacità antisismiche del patrimonio edilizio. Il convegno dal titolo "Da una programmazione consapevole ad una cultura della Resilienza" richiederà l'iniziativa sviluppata nel dicembre scorso in collaborazione con l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia in occasione del 160 anniversario del sisma del 1857. Proprio quella celebrazione portò alla sottoscrizione di un documento di impegno da parte di cinque amministrazioni comunali che ebbero il coraggio di riportare l'attenzione sulla fragilità del patrimonio abitativo residenziale che vede ancora una larga fascia di società civile esposta ai potenziali ma ormai sempre più probabili effetti di un sisma che certamente

ritornerà con tutta la sua potenza distruttiva. Il raduno vero e proprio ritornerà dopo due anni e con la sua decima edizione in Basilicata, dopo l'edizione del 2016 in Calabria a Roseto Capospulico e quella del 2017 in Cuento a Vallo della Lucania, occasioni in cui furono inaugurate le basi operative che ospitano le colonne mobili del Gruppo Lucano. Quest'anno non vi saranno inaugurazioni significative, ma certamente il raduno rappresenterà l'occasione per rinforzare il senso di comunità e si spera di coesione sociale che in questi anni di crisi dei valori ha duramente minato le basi del motore sociale che da sempre muove il volontariato, quello vero, estraneo ad interessi di parte. Lo sforzo fin qui condotto dal Gruppo Lucano, non sembrerebbe essere stato vano, se è vero che ormai gli iscritti hanno superato da qualche giorno la quota dei seimila, il numero delle sedi aumenta mese dopo mese, i progetti di ogni tipologia e livello rappresentano un'ulteriore certificazione della qualità della propria amministrazione, ogni evento emergenziale vede costantemente presenti le giubbe gialle al fianco di operatori professionali ed a sostegno dei cittadini. A questo punto - viene evidenziato in una nota non resta che l'ultima or mai tanto attesa buona notizia, ovvero, il Gruppo Lucano verrà finalmente premiato riconoscendo il sacrificio di migliaia di persone che hanno contribuito negli anni e reso con il proprio servizio tanti riconoscimenti ai nostri territori? La vicenda dell'iscrizione nazionale strumentalmente bloccata da dinamiche viziose, spesso determinate dal corto circuito di organizzazioni che avrebbero fatto meglio a fare solo il proprio lavoro piuttosto che politica settaria sta per concludersi. Il cambio di marcia imposto dai cittadini ha svolto una funzione risanatrice che sta dando ottimi risultati anche sul piano delle relazioni tra volontariato e istituzioni. L'anno che paurosamente si era affacciato con fatti non proprio positivi si è dimostrato per fortuna di tutti una primavera risanatrice e di belle speranze, spazzando via le nubi che per troppo tempo avevano oscurato il cielo delle aspettative di tante persone. Per i popoli del sud non è mai stato semplice costruire il proprio avvenire ma la perseveranza consente ancora di rag- giungere risultati interessanti, in questo senso il Gruppo Lucano è una riprova del valore del lavoro collettivo dei lucani e dei popoli fratelli.S Cjimi 'antai e ' ir gli -tit_org-

POTENZA Un edificio di 9 piani all'avanguardia e tecnologico che rispetta l'ambiente
I tesori nascosti della Torre Bianca

[Redazione]

Un edificio di 9 piani all'avanguardia e tecnologico che rispetta l'ambiente La nuova "Casa della Cultura" dovrebbe aprire poco prima di "Matera 2019" QUALCUNO sui social l'ha già ribattezzata "White tower", la torre bianca. Non solo per la suo colore che spicca nel grigiore di altri palazzi attigui, ma anche per la sua maestosità. Nove piani, due dei quali interrati, che hanno come obiettivo di fare della nuova Bibliomediateca, una "Casa della cultura" della provincia dove chiunque abbia sete di sapere, possa sentirsi il benvenuto. E a vedere le centinaia di persone che hanno affollato la struttura per le giornate del Fai, sono in molti ad aspettare il taglio del nastro. La struttura è pronta - ci ha detto il presidente della Provincia Nicola Valluzzi - e il trasloco è imminente. Contiamo di inaugurarla prima dell'inizio di "Matera 2019". Insomma ci siamo. A quasi un anno dalla convenzione firmata con il Mibact e la Regione Basilicata, e dall'assegnazione di 1.400.000 euro da parte del Ministero dei Beni culturali per l'acquisto degli arredi e delle tecnologia "quella idea - continua Valluzzi - di unificare i poli bibliotecari della città, diventa finalmente realtà. Un'esperienza che al momento è unica in Italia. Noi vogliamo consegnare alla città e alla provincia un'idea di crescita culturale per tutto il territorio, un investimento importante di 6.500.000 di euro, di cui 5.200.000 attraverso un mutuo che la Provincia ha contratto. Questo progetto è anche figlio di un'ostinazione nel portarlo avanti nonostante le difficoltà finanziarie e incertezze istituzionali dell'Ente. È un punto di vista strettamente pratico l'edificio unificherà la biblioteca nazionale e quella provinciale ed alcuni spazi espositivi della Pinacoteca. Quella che verrà lasciata alla comunità è una costruzione innovativa, con classe energetica "A" e sicura, nonostante l'altezza, da un punto di vista antisismico. Sono presenti infatti ben 42 isolatori sismici elastomerici e 8 a scorrimento. Gli isolatori elastomerici consentiranno lo spostamento dell'edificio in caso di sisma, evitando che le azioni sismiche si ripercuotano sull'edificio stesso. Sono state ipotizzate fondazioni di tipo superficiale o diretto, a platea con nervature estradossate, che conferiscono elevata rigidità alla sottostruttura. La struttura è stata isolata sismicamente - ha spiegato il dirigente della Provincia Enrico Spera che ha ideato e progettato l'edificio - per abbattere le azioni sismiche sulla struttura e garantire che essa non subisca danni e continui ad essere funzionale anche per operazioni di protezione civile. Scegliendo isolatori differenti si otterrà il miglioramento del comportamento dinamico della struttura, condizionato dall'irregolarità planivolumetrica. Altra caratteristica importante della struttura è la resistenza complessiva al fuoco. Essa, infatti, rimarrà funzionale per almeno due ore intere modo che sia consentita la completa evacuazione degli occupanti e assicurata ogni possibilità di ricorso ai servizi di estinzione. L'efficientamento energetico è stato studiato nei minimi particolari. Per esempio la facciata continua è stata studiata in modo da controllare gli apporti solari. Il doppio vetro presenta una stratigrafia con vetro estemo basso emissivo da 8 mm camera d'aria da 16 mm e vetro interno antisfondamento a sud, in modo da ridurre l'accumulo di calore in estate e la medesima stratigrafia ma con vetro esterno da 8 mm in grado di assorbire una buona quantità di energia luminosa e termica sulle facciate esposte diversamente. Sulla facciata più soleggiata è stato previsto un sistema di ombreggiamento rispetto al soleggiamento delle ore estive più critiche. Dei nove piani della struttura due sono interrati e saranno adibiti ad archivio dei volumi attraverso un sofisticato sistema di areazione che non permetterà l'usura dei volumi. Ci saranno poi le sale della lettura e lo studio, una moderna mediateca, l'emeroteca virtuale, le sale speciali per la conservazione e la consultazione di libri antichi, l'area di ristoro e i laboratori per la digitalizzazione e la produzione multimediale. Non resta dunque che attendere ancora qualche mese e la città di Potenza avrà la sua "torre bianca" capace di spalancare le proprie porte alla cultura. Valluzzi: Un progetto di crescita culturale Gli isolatori sismici e l'interno della struttura - tit_org-

Anche oggi allerta gialla, a Catanzaro scuole chiuse

[Redazione]

ROMA- Allerta gialla da oggi in tre regioni a causa di una perturbazione posizionata sul Mediterraneo centrale e in spostamento verso nord-est che continua ad innescare condizioni di spiccata instabilità sulle regioni meridionali con fenomeni temporaleschi, anche di forte intensità, che persisteranno su Sicilia e Calabria, per estendersi, dalle prime, anche alla Basilicata. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con le regioni coinvolte - informa un comunicato - ha emesso un avviso di condizioni meteo avverse che integra ed estende quello diffuso ieri. In particolare, dalla tarda mattinata è previsto il persistere di precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, sulla Calabria. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti e in atto è stata valutata per oggi allerta arancione nella parte meridionale di quello tirrenico della Calabria. Allerta gialla sul resto della regione, nel frattempo a Catanzaro domani le scuole di ogni ordine e grado saranno chiuse su decisione del sindaco Sergio Abramo. Decisione assunta al termine della riunione con il Centro operativo comunale al Municipio. La medesima decisione è stata presa da diversi sindaci in vari comuni del catanzarese. -tit_org-

**SOVERATO La campagna "IoNONrischio" promossa dalla Protezione civile
Le buone regole della prevenzione***[Floriana Ciccaglioni]*

La campagna "IoNONrischio" promossa dalla Protezione civile Volontari in piazza per fornire le istruzioni su come affrontare le calamità naturali a SOVERATO - La prima cosa che si fa, sono gli scongiuri. Ma non bastano, sicuramente. Esordisce, tra le risate, Saverio Tripodi, del corpo italiano di soccorso Ordine di Malta e responsabile di piazza della campagna "IoNONrischio", a diffusione nazionale. Presente, contestualmente, in tutte le piazze d'Italia, il 13 e 14 ottobre, con lo scopo di informare sui rischi naturali e antropici provocati da maremoto e terremoto. Oltre la distribuzione di opuscoli informativi, gadget e palloncini, tante le illustrazioni per i più piccoli per spiegare il pericolo a mo' di gioco. In pratica, diamo dei buoni consigli alla cittadinanza su come comportarsi durante queste terribili calamità che, nella nostra terra, non sono poi così remote - continua Tripodi - Non tanto il maremoto, evento piuttosto raro, sebbene ci sia stato. L'ultimo è quello del 1908, che ha coinvolto Reggio e Messina, registrando onde fino ai metri. Quanto il terremoto. Perché, Soverato, ne è stata colpita più volte, in maniera grave. Energico già nell'arancione della sua divisa, condivide con gli altri volontari un piccolo gazebo in piazza Maria Ausiliatrice -cuore di Soverato- come punto d'informazione. Tanti i curiosi. Prima preoccupazione: l'abitazione. In ogni casa ci sono suppellettili, quadri, trofei, piatti delle credenze che dovrebbero essere fissati alle pareti o ai mobili stessi, perché, in caso di scosse (anche se non molto forti), già solo questi possono causare danni alle persone suggerisce il responsabile della campagna. Altri consigli. Non cercare di scendere le scale o di utilizzare l'ascensore. Rifugiarsi, se possibile, sotto il tavolo. Conoscere quali siano i punti di raduno qualora si lasci l'abitazione. La cosa migliore da fare, in ogni caso, è cercare di gestire il panico. Questo lo si può fare grazie all'informazione evidenzia, categorico, rivolgendo la sua attenzione ai più piccoli e ai progetti futuri. Nelle scuole è necessario sviluppare queste campagne informative, sebbene "IoNONrischio", fino a quest'anno, sia dedicata esclusivamente alle informazioni in piazza, per gli adulti. Probabilmente ce ne sarà una nuova che riguarderà le scuole stesse. Perché, si sa, i bambini sono più ricettivi e, soprattutto, spingono i genitori ad incuriosirsi e documentarsi. Così, faremmo il passo al contrario -dal "piccolo" al "grande" e, probabilmente, sarà un'azione più coinvolgente e con vincente. Significativo il commento di una passante che dichiara di essere stata attirata da qualcosa. I colori forse. O il buono. Ho pensato, da subito, che qui si facesse qualche opera di bene. Ho cercato di capire di cosa si trattasse e se fosse utile fare delle offerte benefiche. Informare è un gesto utile, ma anche sensibilizzare. Dovremmo essere tutti uniti in caso di tragedie continua la donna- come quelle che hanno spezzato il cuore della nostra terra, nei giorni scorsi, sempre a causa di una calamità naturale. Un'iniziativa assolutamente positiva per la città, perché è sempre necessario sapere come comportarsi nel momento del bisogno. Io non rischio" - campagna nata nel 2011 per sensibilizzare la popolazione sul rischio sismico - è promossa dal Dipartimento della Protezione Civile con Anpas-Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze, Ingv-Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e Reluis-Rete dei Laboratori universitari di Ingegneria Sismica.

RIPRODUZIONE RISBWATA -tit_org-

ANOIA Calabria Verde in azione. Pressing sulla MetroCity

Sciarapotamo, il brivido è doppio ponte insicuro e torrente ostruito

[Redazione]

Calabria Verde in azione. Pressing sulla MetroCity - Sopralluogo dei tecnici di "Calabria Verde", nei giorni scorsi, nel tratto di strada provinciale che collega Anopia a Melicuccio, attraverso il ponte situato sul torrente Sciarapotamo. L'iniziativa è stata intrapresa dopo un sollecito da parte del primo cittadino, Alessandro Demarzo, che ha segnalato il pericolo di incolumità pubblica, auspicando un intervento, necessario e urgente, volto a mettere in sicurezza la zona, a rischio soprattutto nei mesi invernali, a causa delle piogge. Nei giorni scorsi Demarzo ha scritto due diverse missive, indirizzate al settore 8 della Regione, all'azienda "Calabria Verde", al sindaco della Città Metropolitana Giuseppe Falcomata e per conoscenza al prefetto Michele Di Bari, per chiedere un intervento decisivo e concreto, che possa, una volta per tutte, risolvere una situazione che, di anno in anno, diventa sempre più critica. Al momento, secondo Demarzo, due sono i provvedimenti che devono essere necessariamente intrapresi: il primo è di competenza di "Calabria Verde" e riguarda la pulizia del letto del torrente, ormai quasi del tutto ostruito da una fitta vegetazione che blocca il passaggio naturale dell'acqua, il secondo riguarda, invece, la sistemazione e messa in sicurezza del ponte che si trova proprio sopra il torrente. La mancata pulizia del letto dello Sciarapotamo potrebbe causare, secondo il sindaco di Anopia, inondazioni nei terreni circostanti e pericolo per le abitazioni presenti nelle immediate vicinanze. Un rischio questo, da non sottovalutare, dal momento che anche in passato, a causa delle abbondanti piogge, il torrente si è ingrossato fino ad allagare l'intero manto stradale. Nel corso del sopralluogo dei giorni scorsi - ha chiarito inoltre Demarzo - i tecnici di "Calabria Verde" hanno assicurato che provvederanno in tempi celeri alla ripulitura della zona, in modo da scongiurare l'insorgere di eventuali criticità. Un altro e, forse, più urgente problema, la cui competenza spetta alla Città Metropolitana, è la sistemazione del ponte situato sopra il torrente Sciarapotamo. In questo tratto di strada - ha spiegato il sindaco - c'è un giunto tecnico, tra il vecchio ponte e l'allargamento, più recente, dello stesso, che al momento presenta circa 15 centimetri di distacco. La dilatazione del giunto tecnico e della guaina protettiva dello stesso, secondo il primo cittadino, potrebbe costituire un serio pericolo per i cittadini, fino a compromettere la sicurezza della viabilità. Per questo, in attesa di un tempestivo intervento da parte dell'ente sovra comunale preposto. Demarzo, in qualità di responsabile della Protezione Civile di Anopia, ha provveduto a segnalare il pericolo con una transenna: Ho fatto installare opportuni segnali per evitare graviproblemi che transitano su quella carreggiata. Mi auguro ha concluso - che la Città Metropolitana faccia la sua parte per garantire la piena sicurezza ai miei cittadini. si.ger. -tit_org-

Il reportage

Quei caseggiati senza identità nei campi abbandonati = Ponticelli, la città interrotta che sogna il grande riscatto

ANTONIO DI GENNARO, pagine I e III > . /

[Antonio Di Gennaro]

Il Quei caseggiati senza identità nei campi abbandonati ANTONIO DI GENNARO, pagine I e III

Viaggio nel quartiere dove hanno convissuto agricoltura e industria e dove, assente un progetto pubblico, la ricostruzione ha creato degrado ANTONIO DI GENNARO i quante città diverse è) fatta Napoli, la domanda 1 ^ alla fine rimane quella, ci penso ora che la collina finisce, e dal viadotto della 162 appaiono le torri bianche e azzurre di Ponticelli, che svettano sulla piana, nella foschia luminosa di una mattina d'ottobre. Il quartiere è proprio grande, Ponticelli è uno dei cinque quartieri di Napoli con più di cinquantamila abitanti: se per ipotesi tornasse comune autonomo, com'era un secolo fa, sarebbe tra le prime quindici città della Campania, non il margine estremo di un capoluogo straniato, che di queste terre e di questa gente sembra non sapere cosa farsene. Ho chiesto a Luigi Verolino, il massimo storico di Ponticelli, di accompagnarmi, lo incontro nella piccola sede fasciata di libri dell'associazione culturale del quartiere, una fucina di indagini e ricerche, più di cinquanta pubblicazioni prodotte nell'ultimo ventennio, e il giro inizia qui, dal centro storico, che è un piccolo gioiello, monumento di una civiltà rurale millenaria, restaurato con il programma straordinario dopo il terremoto dell'80. In via Cozzolino, la piccola arteria che attraversa il centro, il traffico pedonale è intenso, quattro nonni giocano a carte fuori il bar, il commercio delle piccole botteghe è vivo, dietro gli archi dei portoni si aprono le corti, con le cantine, le stalle, un dedalo inaspettato di logge, scale e finestrelle; questi cortili interni erano il fulcro operativo dell'attività agricola fiorentissima che si sviluppava sui novecento ettari della piana, dove ogni metro era diligentemente coltivato a cereali, ortaggi, canapa, foraggi. Proseguiamo fino a piazza Vincenzo Aprea - l'ultimo grande sindaco di Ponticelli prima dell'accorpamento con Napoli nel 1925 - dov'è la bella basilica di Santa Maria della Neve, l'impianto è del '500 su un precedente nucleo angioino, il complesso è tenuto impeccabilmente, con un corredo notevole di opere d'arte e arredi; sul lato opposto della piazza, anch'essa in perfetto stato, la facciata umbertina della grande scuola elementare del 1913. Quella di Ponticelli è una storia municipale importante mi dice Luigi sempre nel segno dell'autonomia. Il nucleo più antico dell'insediamento è una necropoli sannita, l'origine è quindi diversa da quella greca del capoluogo, e il piccolo centro non era tanto legato a Napoli, quanto alle altre città sannite della piana, Capua, Atella, Noia. Da allora, prosegue Verolino, lo spirito d'indipendenza è rimasto una costante. Tra la metà del '500 e quella del '600, ad esempio, quando la Corona, per risanare i bilanci, a più riprese vendette i casali alla nobiltà, per tre volte l'assemblea dell'Università di Ponticelli l'organo rappresentativo del casale - decise di riscattarsi, versando in proprio il prezzo stabilito, pur di non cadere sotto il controllo dei feudatari. Anche per questo motivo mi spiega Luigi a Ponticelli non troviamo ville vesuviane, come nel resto del Miglio d'Oro. Insomma, la libertà qui è un'idea fissa, Ponticelli è stato il primo quartiere europeo a insorgere contro il nazifascismo, la mattina del 23 settembre 1943, ci fu uno scontro, i partigiani uccisero due militari tedeschi, innescando una rappresaglia feroce in via Ottaviano, con trenta civili trucidati. Il casale è cresciuto nei secoli, sostenuto dall'economia agricola delle masserie, degli orti e dei mulini: alla fine del 700 gli abitanti sono quattromila, diventano diecimila ai primi del '900, e ventunomila nel 1950, ma intanto la fisionomia è cambiata, la nuova popolazione è operaia, Ponticelli offre residenza ai lavoratori delle fabbriche di San Giovanni, Barra, Poggioreale, Bagnoli. Agricoltura e industria convivono qui in una particolare cultura del lavoro, che spiega poi l'impegno sindacale e politico, il radicamento storico nel quartiere dei partiti e delle associazioni della sinistra operaia. È dalla metà degli anni '50 che la storia mette l'acceleratore e l'equilibrio si rompe, da allora la popolazione di Ponticelli è quasi triplicata, oggi gli abitanti sono 55 mila, ma l'impennata demografica è completamente sganciata dalle vicende dell'economia e del lavoro, è piuttosto il risultato della edificazione, sui suoli fertili della piana, di tutto un

arcipelago di rioni di edilizia pubblica residenziale - De Gasperi, Incis, Parco Merola, Lotto Zero e rione Conocal, una delle aree di maggior degrado- lungo tutto il quarantennio che va dalla ricostruzione post-bellica a quella post-terremoto. Quella di Ponticelli è una vicenda territoriale complicata, ma è necessario distinguere mi dice Giovanni Squame, che nel quartiere è nato, ha svolto attività sociale e politica, era lui a presiedere nei primi anni 2000 il consiglio comunale che ha approvato il nuovo piano regolatore di Napoli. La ricostruzione dopo il terremoto dell'80 non è stata un cumulo di errori, ha salvato il centro storico, dato al quartiere i parchi pubblici e le attrezzature sportive, le scuole e le strade, insomma ciò che mancava per diventare veramente città. Certo poi, l'edilizia popolare è una pagina scura: il potere pubblico ha costruito le case, dimostrandosi poi totalmente incapace di gestire il patrimonio, dall'assegnazione degli alloggi, alla carenza drammatica di cura e manutenzione. Ad accrescere i problemi, c'è il fatto che a un certo punto il grande progetto urbano si è improvvisamente interrotto, come un ponte proteso sul vuoto. Percorriamo con Verolino i viali intorno al grande parco De Filippo - via Malibrán, Virginia Wolf, Cupa Lettieri, via Matteotti - ed è un viaggio nella terra di nessuno: oltre cento ettari di orti fertili, espropriati quarant'anni fa per realizzare i servizi di quartiere, giacciono in abbandono, una landa desolata di sterpaglie grande quanto il bosco di Capodimonte, e ti rendi conto che il disagio non riguarda solo le isole recintate dei rioni, ma il vuoto che è rimasto intorno, la mancanza di un tessuto connettivo che dia senso al tutto, che restituisca al quartiere un paesaggio decente di vita. Poi a volte basta poco, ed è anche vero che esistono differenze, come al rione Incis, dove le cose funzionano un po' meglio, hanno aperto piccoli locali, la sera è diventato luogo di ritrovo dei ragazzi, e capisci allora che i giudizi sbrigativi servono a poco, nel disagio generale ogni luogo ha la sua storia, potenzialità e problemi, che bisognerebbe con umiltà studiare, comprendere, affrontare. Risaliamo a nord, lungo via Galeone, tra la Circumvesuviana e il viadotto della 162 c'è un'isola di agricoltura che si è salvata erano novecento ettari a Ponticelli, ne sono rimasti scarsi un centinaio. È un mosaico fitto di campi recintati, casette, serre, capannoni, ma nel disordine resta comunque un decoro, a terra non trovi una carta. Sono colture intensive di fiori, rose, ortaggi, il suolo è così produttivo che un solo moggio - poco più di tremila metri quadri - basta a un agricoltore per sostenere la famiglia, laureare i figli, maritare le ragazze. È un'agricoltura fatta di aziende microscopiche che l'Unione europea proprio non capisce, ne siamo stati in grado di spiegargliela, difenderla, finanziarla; era la nostra forza e l'abbiamo distrutta, proprio ora che tutto il mondo riscopre le virtù sociali ed ecologiche dell'agricoltura urbana. Nel mentre ci viene incontro un floricoltore, ha lavorato una vita, ma ci dice che le serre non le aggiusterà più, i figli lavorano fuori, è una tradizione secolare che si spegne. Mentre parliamo avverti un mormorio, c'è un piccolo canale di bonifica, l'acqua chiara ci passa accanto, lambisce un rustico in rovina, l'antico Mulino di Casoria, uno dei tanti dei quali è disseminata la piana umida del Sebeto; lungo la sponda, macchie verdi di pioppi, nespole, fichi, sembralo scorcio di un paesaggio fiammingo. Riprendiamo la superstrada urbana di via Argi

ne, con gli stabilimenti dell'Ansaldo, la Whirlpool e Auchan rimane l'asse industriale e commerciale più forte, è completamente spoglia d'alberi e di verde, anche qui basterebbe poco per ingentilirlo, il progetto c'era per farne un boulevard per le persone, oltre che per le auto, chissà dov'è finito. Riaccompagno Luigi alla sede dell'associazione e penso che questa piccola stanza tappezzata di libri è un segmento della straordinaria rete sociale e culturale che, nella completa assenza di un progetto pubblico, tiene in piedi il quartiere. Una trama che comprende le scuole, la chiesa, il terzo settore, il volontariato. Dalle materne agli istituti superiori, la filiera della scuola pubblica a Ponticelli ha punti di eccellenza a scala cittadina: nonostante il contesto difficile il patto formativo con i ragazzi e le famiglie tiene ancora. Anche le parrocchie svolgono da sempre un lavoro straordinario, nel quartiere l'associazionismo e il cattolicesimo di base hanno sempre avuto radici assai profonde; così come resiste l'impegno laico, la Casa del popolo in corso Ponticelli resta comunque aperta, un luogo importante di discussione ed elaborazione, al di là della crisi dei partiti. Qui a Ponticelli la capacità di cooperazione e lo spirito di sopravvivenza sono più forti che in altri quartieri della zona orientale, sarà una questione di radici mi dice Anna Ascione del Centro diurno Lilliput dell'Unità operativa dipendenze dell'Asl 1: al suo progetto di orti sociali, con il quale è riuscita a strappare al degrado parte del grande

parco pubblico De Filippo, hanno aderito scuole, parrocchie, una trentina di associazioni, e 130 famiglie. La sede del Centro Lilliput per la cura delle dipendenze da sostanze e dal gioco è all'interno del Lotto O, di fronte alla cattedrale sfarzosa dell'Ospedale del mare. Quando dico dove siamo, la gente si spaventa anche solo di entrare. Superata la paura e il pregiudizio, trovano invece un ambiente accogliente, colorato, La periferia abbandonata Sopra in alto il Rione Conocal, territorio di scontro tra gang di camorra e sparatorie Sotto una veduta di Ponticelli con il Vesuvio In basso una delle immagini del degrado del quartiere con operatori preparati, ci sono anche i ragazzi delle superiori che ci aiutano con l'alternanza scuola lavoro. Io credo che Ponticelli e l'area orientale continuino a dare a Napoli più di quanto ricevano, il futuro della città comunque passa di qui. casa del popolo Sopra una:orcio di Ponticelli e sotto la Casa ý1 Popolo -tit_org- AGGIORNATO - Quei caseggiati senza identità nei campi abbandonati - Ponticelli, la città interrotta che sogna il grande riscatto

Protezione civile, la Mug lascia

[Redazione]

Protezione civile la Mug lascia. È ormai al capolinea il rapporto tra la Mug e l'amministrazione di San Nicola Manfredi. Il gruppo che svolge attività di protezione civile ha deciso con una mozione di voler interrompere il rapporto che da un po' di tempo ha. La Mug ha attività di protezione civile e nel 2014 ha acquistato un immobile a San Nicola Manfredi, dove ha il centro polivalente dove aveva il suo ufficio generale per le attività di protezione civile. Il rapporto ora è ai titoli di coda e il gruppo lascerà anche il centro polivalente santamariatorese dove aveva il suo ufficio generale per le attività di protezione civile a San Nicola Manfredi. Il gruppo ha già avviato la ricerca di altre strutture per avere il supporto nelle attività di protezione civile. L'interlocuzione appare quella. In Misericordia di Sant'Angelo a Dipolo. -tit_org-

Porretta Terme (BO), "Viaggio al Centro della Terra": due giorni in ricordo del sismologo Mucciarelli -

[Redazione]

Lunedì 15 Ottobre 2018, 17:00 Marco Mucciarelli fu uno dei principali artefici di una delle campagne di maggior successo della Protezione Civile: Io Non Rischio, buone pratiche di protezione civile. Il 20 e il 21 ottobre la Sezione CAI di Porretta Terme, assieme all'Amministrazione Comunale di Alto Reno Terme, dedica una due giorni alla memoria del Prof. Marco Mucciarelli, sismologo, prematuramente scomparso nel 2016. Mucciarelli, originario di Porretta Terme, ordinario di sismologia presso l'Università degli Studi della Basilicata e Direttore del Centro Ricerche Sismologiche dell'OGS di Trieste, verrà ricordato attraverso una mostra ed un convegno a lui dedicati. Ex socio CAI della Sezione bolognese, trasferitosi poi a Potenza, non aveva mai perso la sua passione per la montagna e per le attività svolte presso le Sezioni del Club Alpino Italiano. Fine ed innovativo ricercatore, credeva moltissimo nella divulgazione della Scienza attraverso concetti semplici e per questo manteneva un'intensa attività sul web e sui social. Il suo blog, TerSiScio (terremoti, sismologia, sciocchezze) era frequentatissimo. Su questo portale spiegava concetti, talvolta complicati, con una limpidezza esemplare, tanto da farne un esempio di divulgazione. Altro punto cardine della sua attività è certamente stato quello della prevenzione, durante la sua carriera si è notevolmente impegnato nel diffondere una cultura di prevenzione sismica e mitigazione del rischio. La sua polivalenza lo aveva portato a spendersi molto anche nel volontariato: Mucciarelli fu infatti uno dei principali artefici di una delle campagne di maggior successo della Protezione Civile: Io Non Rischio, buone pratiche di protezione civile. Nell'occasione verrà infatti consegnato il Premio Marco Mucciarelli Prima Edizione, per la divulgazione a tutti i volontari-comunicatori della campagna Io Non Rischio. In piena sintonia con i temi toccati nel weekend, ci sarà l'opportunità di gustare un pranzo solidale: alcuni amici della Pro Loco di Amatrice, assieme alla locale Sezione Alpini, prepareranno un pranzo da campo, il cui incasso sarà devoluto ai paesi colpiti dal sisma del 2016. [40viaggio_al_centro_della_terra_insieme_a_marco_mucciarelli_compressed_1][60viaggio_al_centro_della_terra_insieme_a_marco_mucciarelli_compressed_2] testo ricevuto da: Antonella Lizzani - CAI Porretta al giornale della protezione civile.it dedica la sezione "ASSOCIAZIONI" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate

Maltempo, allerta arancione su Basilicata, Sicilia e Calabria

[Redazione]

Maltempo Domenica 14 ottobre 2018 - 17:33 Protezione civile: temporali intensi, grandinate e forti raffiche di vento Roma, 14 ott. (askanews) Allerta maltempo di livello arancione su Basilicata, Sicilia e Calabria, gialla su Puglia centrale. Una vasta circolazione depressionaria, posizionata sul Mediterraneo centrale in spostamento verso nord-est, continua ha spiegato il Dipartimento della protezione civile ad innescare condizioni di spiccata instabilità sulle regioni meridionali italiane con fenomeni temporaleschi, anche di forte intensità, che persisteranno su Sicilia e Calabria, per estendersi, dalle prime ore di domani, anche alla Basilicata. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione civile intesa con le regioni coinvolte alle quali spetta attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse che integra ed estende quello diffuso nella giornata di ieri. L'avviso prevede dalle prime ore di domani, lunedì 15 ottobre, precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale, sulla Basilicata. Dal primo mattino di domani si prevede inoltre il persistere di precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, sulla Sicilia. Dalla tarda mattinata di domani è previsto il persistere di precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, sulla Calabria. (Segue)

Cesine, la forza della natura: i primi germogli dopo l'incendio devastante

[Redazione]

Quando si dice "la forza della natura". A due settimane dal devastante incendio che ha distrutto ettari ed ettari di boscaglia sul litorale adriatico salentino tra San Cataldo e Vernole, ecco spuntare i primi segnali di vita. Dal grigio della cenere, infatti, i primi fili d'erba sono già spuntati come promessa di rinascita e rigenerazione. Lo scatto è di Francesco Pastore. RIPRODUZIONE RISERVATA Domenica 14 Ottobre 2018 - Ultimo aggiornamento: 18:46

Notte di fuoco: bruciano un'auto e un furgoncino ambulante

[Redazione]

BRINDISI Notte di fuoco a Brindisi: in fiamme un furgoncino di un ambulante e un'auto. Ancora incendi in città. I vigili del fuoco del comando provinciale la scorsa notte hanno lavorato duro a causa di due incendi auto verificatisi in due zone differenti del capoluogo. Il primo è avvenuto in via Romolo al quartiere Commenda e il secondo in piazza Favretto al rione Sant'Elia. Erano circa le 3.30 quando i vigili del fuoco hanno ricevuto la prima segnalazione per un incendio in via Romolo. A fuoco una Ford Focus. L'auto è andata distrutta nella parte anteriore. I rilievi sono stati eseguiti dagli agenti delle Volanti della Questura di Brindisi. Il secondo episodio, invece, è accaduto poco dopo le 4 in piazza Favretto. Qui ad andare a fuoco è stato un camioncino della frutta e verdura (foto copertina ndr). Il mezzo era parcheggiato sulla piazza ed è andato completamente distrutto. Sul posto sono intervenuti i carabinieri per i rilievi del caso. Da stabilire la dinamica degli incendi, ma gli investigatori avrebbero acquisito le immagini di alcune telecamere presenti nelle zone. Brindisi Oggi

Notte di fuoco tra Commenda e Sant'Elia: arrestato un brindisino

[Redazione]

Il furgone dell'ambulante dato alle fiamme nella notteBRINDISI Notte di fuoco a Brindisi, dove sono stati incendiati il furgoncino di un ambulante di frutta e verdura, parcheggiato nel piazzale del market PaoloValente, quartiere Commenda, e una Ford Focus in piazza Favretto, rioneSant Elia. Il presunto autore del rogo che ha distruttoauto è statoarrestato dai carabinieri del Norm: Claudio Ostuni, 42 anni, sarebbe statoincastrato dalle immagini registrate dalle telecamere del sistema divideosorveglianza di un bar della zona. Movente riconducibile a screzi di natura condominiale con il proprietario della Ford, un pensionato. E' accusatodi stalking ai danni dell'anziano.incendi auto e furgone brindisi 14102018 (2)-2Il camioncinoIl primo rogo è divampato attorno alle 3,30. A chiamare il centralino deivigili del fuoco del comando provinciale di Brindisi sarebbe stato ilproprietario del furgone. Nel rione Commenda è molto conosciuto perché ogni giorno vende frutta e verdura di stagione, nel tempo è diventato un punto diriferimento per chi risiede nella zona Venite, fate presto: mi hanno incendiato il camioncino. Il tempestivo arrivo dei pompieri conautobotte ha impedito che le fiamme raggiungessero autoparcheggiate nelle vicinanze, ma il furgone è andato distrutto. Altretelefonate sono arrivate dai residenti della zona.incendi auto e furgone brindisi 14102018 (3)-2Sul posto, anche i carabinieri ai quali spetta il compito di identificarel autore dell incendio e stabilire il movente dell azione di fuoco. Certa,infatti, la natura dolosa del rogo. Elementi utili alle indagini potrebberoarrivare dalla visione delle immagini registrate da telecamere che si trovano nei pressi del piazzale del market.incendi auto e furgone brindisi 14102018-2L'auto in fiamme e il presunto autoreLe immagini sarebbero state determinanti per risalire all autore dell incendioche un ora dopo, attorno alle 4,25, ha distrutto una Ford Focus, parcheggiata in piazza Favretto, nel quartiere Sant Elia, di proprietà di un pensionatoresidente in una palazzina poco distante: quei video, stando a quanto siapprende, hanno permesso di fermare un uomo, conaccusa di danneggiamento. Lo hanno identificato i carabinieri del Norm di Brindisi, agli ordini deltenente Marco Coli, dopo aver acquisito il filmato registrato dalle telecameredi sicurezze di un bar nelle vicinanze. incendi auto e furgone brindisi 14102018 (8)-2L'accusa di stalkingIn carcere è finito Claudio Ostuni, 42 anni, di Brindisi, con l'accusa distaking perché le indagini condotte a tempo di record dai carabinieri hannopermesso di accertare che il gesto non sarebbe stata isolato, ma riconducibile a liti per questioni di condominio con il pensionato proprietario dell'auto. Da qui una serie di azioni qualificate come atti persecutori, di conseguenza il pubblico ministero di turno ha disposto l'arresto nella casa circondariale divia Appia.Ostuni sarà interrogato dal giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Brindisi nelle prossime ore, in sede di udienza di convalida, alla presenza del difensore Vincenzo Lanzillotti, avvocato del foro di Brindisi.articolo aggiornato alle 12,48Gallery incendio furgone commenda vigili del fuoco-2 incendi auto e furgone brindisi 14102018 (2)-2 incendi auto e furgone brindisi 14102018 (3)-2 incendi auto e furgone brindisi 14102018-2 incendi auto e furgone brindisi 14102018 (8)-2 incendi auto e furgone brindisi 14102018 (4)-2 incendi auto e furgone brindisi 14102018 (7)-2 incendi auto e furgone brindisi 14102018 (6)-2

Castelfranci ? Roghi agricoli: I Carabinieri denunciano un 60enne

[Redazione]

Castelfranci I Carabinieri della Stazione di Castelfranci hanno deferito alla competente Autorità Giudiziaria un 60enne ritenuto responsabile dell'immissione nell'atmosfera di fumi molesti. Durante un servizio di perlustrazione, i militari operanti, hanno notato del fumo particolarmente denso e acre, che rendeva l'aria irrespirabile. Grazie all'approfondita conoscenza del territorio e della realtà locali, i militari sono riusciti dapprima ad individuare il punto in cui era stato appiccato il fuoco e, successivamente, ad identificare il presunto responsabile che aveva appiccato il fuoco a dei cumuli di rifiuti, costituiti da sterpaglie e residui vegetali derivanti dalla lavorazione del proprio fondo agricolo, ubicato in agro del Comune di Castelfranci. Tale condotta, oltre ad essere particolarmente pericolosa, provocava un evidente senso di fastidio e molestie alle persone per l'alta concentrazione di fumo nell'aria. Alla luce degli elementi di colpevolezza raccolti, per il 60enne è scattata la denuncia in stato di libertà alla Procura della Repubblica di Avellino.

Campagna nazionale "Io non rischio": sensibilizzare la popolazione sul rischio sismico

[Redazione]

Scampitella Si è svolta nel weekend del 13 e 14 Ottobre 2018 presso Piazza Libertà a Scampitella (AV) la campagna nazionale a cura dal gruppo di volontari della Pubblica Assistenza Scampitella. Io non rischio, campagna nata nel 2011 per sensibilizzare la popolazione sul rischio sismico è promossa dal Dipartimento della Protezione Civile con Anpas-Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze, Ingv-Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e Reluis-Rete dei Laboratori. Infatti l'Italia è un paese esposto a molti rischi naturali; questa esposizione può essere sensibilmente ridotta attraverso la conoscenza del problema, la consapevolezza delle possibili conseguenze e adozione di alcuni semplici accorgimenti. Io non rischio si occupa proprio di questo: attraverso la trasmissione di conoscenze e buone pratiche da adottare in determinate situazioni si mira a formare una popolazione in grado di gestire anche quelle situazioni considerate più imprevedibili. In particolare, argomento principale che è stato portato in piazza a Scampitella, inerente quelle che sono le caratteristiche del nostro territorio, è stato il rischio sismico. Un gazebo dedicato all'iniziativa è stato sistemato in piazza dalle ore 8:00 alle ore 18:00, dove i nostri volontari hanno allestito un totem di messaggi, testimonianze e fotografie degli eventi sismici passati che ci hanno colpito, nonché hanno fornito opuscoli formativi riguardanti le principali pratiche da adottare in caso di terremoto e in caso di alluvione. Inoltre i volontari hanno coinvolto i cittadini nelle attività di campagna attraverso la comunicazione diretta; infatti essi, appositamente e adeguatamente preparati e formati, si sono occupati di informare i cittadini stessi sulle procedure da seguire durante e subito dopo una scossa di terremoto, sia che ci si trovi in un luogo aperto o chiuso, nonché li hanno istruiti sul piano di emergenza comunale definendo le relative aree di raccolta, attesa e accoglienza. È stata una grande partecipazione da parte dei cittadini, i quali ci hanno dimostrato ancora una volta di essere una popolazione attiva, che ha mostrato interesse e sensibilità per gli argomenti trattati, perché come tutti sappiamo i terremoti non si possono prevedere però non è detto che non si possa prevenire con piccoli accorgimenti - afferma il Rappresentante Legale della Pubblica Assistenza, Generosa Rigillo. Nelle giornate di sabato e domenica sono stati più di 300 i cittadini che si sono fermati al gazebo Io non rischio per imparare a reagire in modo tempestivo, sinergico e corretto ad una situazione di emergenza. Appuntamento al prossimo anno!!!!

Napoli, controlli della polizia alla stazione

[Redazione]

Proseguono senza sosta i controlli predisposti nella stazione di Napoli Centrale dal Compartimento Polizia Ferroviaria per la Campania, che ha datempo intensificato i servizi finalizzati alla prevenzione dei reati ed al contrasto dei fenomeni di illegalità ed abusivismo in ambito ferroviario, per garantire un livello sempre più elevato di sicurezza nello scalo partenopeo. Latolleranza zero degli uomini della Polfer ha portato, tra venerdì e sabato, a tre arresti, cinque denunce a piede libero e 12 sequestri di merce venduta abusivamente. Nella serata di venerdì, nel transitare nei pressi del negozio Feltrinelli di Napoli Centrale, una pattuglia della Polizia Ferroviaria unitamente ai Militari impegnati nell'operazione Stazioni Sicure, ha bloccato un uomo indicato da un addetto alla sicurezza come autore di un furto. Sottoposto a perquisizione il soggetto è stato trovato in possesso di 11 confezioni di accessori per telefoni cellulari, per un valore di circa 170 euro, che occultava sotto i vestiti ed è stato arrestato. Sottoposto a giudizio con rito direttissimo Omar Bonnai, marocchino classe 1986, pluripregiudicato, è stato condannato all'ergastolo di 1 anno di reclusione, 400 euro di multa, e sottoposto all'obbligo di presentazione alla P.G.. Ieri mattina gli agenti della Polfer, in abiti civili, nell'ambito di un servizio di osservazione finalizzato ad arginare il fenomeno dei furti eborseggi, compiuti prevalentemente in danno di turisti, sono saliti a bordo di un treno della Circumvesuviana diretto a Sorrento. Dopo qualche minuto dall' partenza hanno notato un ragazzo aprire la borsa di una turista e prelevare con grande destrezza un telefono cellulare ed un agenda, che ha poi passato al suo complice, che li ha nascosti negli slip. I due, approfittando dell'apertura delle porte, sono immediatamente scesi dal treno e si sono dati alla fuga, ma gli investigatori li hanno prontamente inseguiti e bloccati. Nel frattempo la donna derubata, inconsapevole di aver subito il furto, ha proseguito il suo viaggio verso la costiera sorrentina in compagnia di suo marito. Per mettersi in contatto con lei gli agenti della Polfer hanno inviato alcuni messaggi dal suo telefono, appena recuperato, su un gruppo WhatsApp denominato Naples, nella speranza che altri partecipanti al gruppo si trovassero con lei a bordo del convoglio e potessero avvisarla. Intuizione dei poliziotti li ha premiati: il messaggio che invitava a mettersi in contatto con la polizia ferroviaria è stato letto proprio dal marito della turista. I due hanno richiamato il numero indicato e sono stati messi al corrente dell'accaduto; hanno quindi raggiunto gli uffici del Compartimento Polfer per la Campania dove hanno denunciato il furto. L'uomo ha riconosciuto nei fermati i due che aveva visto circondare sua moglie a bordo del treno ed ha riferito di non essersi accorto del furto. I due marocchini, Soufiane El Bibaoui, diciannovenne e A.K. Sedicenne, entrambi con precedenti specifici, trovati in possesso di merce furtiva e riconosciuti dai due turisti scozzesi derubati, sono stati arrestati per furto aggravato. Nelle maglie dei controlli serrati della Polfer sono finiti altri cinque soggetti che sono stati deferiti in stato di libertà all'Autorità Giudiziaria. Tre napoletani, R.P. di anni 40, F.P. di anni 35 e N.M. Di 25 anni, i primi due pregiudicati, si sono sottratti ai controlli del personale di Trenitalia che aveva impedito loro di salire su di un treno in partenza perché sprovvisti di titolo di viaggio e, dopo aver attraversato i binari, si sono lasciati andare a gesti di intemperanza che sono stati ripresi dalle telecamere degli impianti di videosorveglianza presenti in stazione ed a bordo treno. I tre, dopo aver distrutto a calci e pugni lo sportello in plexiglass dell'idrante del sistema anti incendio sul binario, sono saliti a bordo di un treno in sosta, danneggiando anche quest'ultimo e sono stati di conseguenza denunciati dagli agenti della Polizia ferroviaria intervenuti. Nella mattinata di venerdì L.C. siciliano quarantasettenne si è presentato presso l'ufficio della Polfer per fare una denuncia e come previsto in quest'occasione è stato preventivamente controllato in banca dati. A suo carico sono emersi numerosi precedenti, alcuni per possesso di armi. Il poliziotto lo ha quindi invitato a mostrare il contenuto dello zaino che aveva al seguito, riscontrando con sommo stupore la presenza di un coltello lungo circa 32 cm., con lama di circa 20 cm. arma è stata sequestrata e l'uomo denunciato. Sempre nel corso dei citati controlli nella Stazione di Napoli Centrale, gli agenti hanno notato K.D. quarantottenne senegalese, che aveva al seguito una borsa molto voluminosa e che alla vista dei poliziotti ha cercato

di defilarsi. L'uomo è stato controllato e trovato in possesso di numerosi articoli di abbigliamento contraffatti. È stato quindi denunciato in stato di libertà per ricettazione e commercio di merce contraffatta; ingente quantitativo di articoli riportanti marchi contraffatti di famose case produttrici; in suo possesso è stato sottoposto a sequestro penale. Questi i risultati complessivi: Nr. 811 persone identificate Nr. 318 bagagli a seguito di viaggiatori controllati Nr. 3 persone arrestate Nr. 5 persone denunciate all'A.G. Nr. 12 sequestri Nr. 11 sanzioni amministrative

Tags Argomenti:
Napoli Protagonisti:

Costiera: trovato il corpo senza vita di un turista nella Valle delle Ferriere

[Redazione]

Tragedia in Costiera Amalfitana: nei boschi della riserva della Valle delle Ferriere tra Scala e Amalfi è stato trovato il corpo senza vita di un escursionista straniero. L'uomo, dalle prime indiscrezioni di origine francese, era riverso su una roccia in località Punta d'Aglio. Sul posto, oltre ai volontari della protezione civile di Amalfi e al corpo alpino, sono giunti anche i sanitari del 118 di Castiglione ed i carabinieri della stazione di Ravello. Tags Argomenti: salerno Protagonisti:

----- Cronaca -- / - - San Severo - - - - - Investito, viene soccorso dai volontari (

[Redazione]

[citynews-f] FoggiaToday14 ottobre 2018 11:33 Condivisionil più letti di oggi 1 Paura al termine dell'udienza in Tribunale: avvocato colpito da ischemia cerebrale, carabinieri gli salva la vita 2 Scossa di terremoto nella notte: epicentro nella zona denominata 'Costa Garganica' 3 Tenta di investire carabiniere, si rifugia nel fortino del clan e istiga la folla contro i militari dell'Arma 4 Dopo la grave rissa, chiude per 30 giorni 'Le Stelle': "Non era autorizzato per le serate danzanti" Le radiografieApprofondimenti VIDEO | Travolge e uccide cane, poi scappa: è caccia al killer a San Severo 25 luglio 2014 Allevatore tenta di uccidere il suo cane: lo lega all'auto e lo trascina per chilometri 14 maggio 2014Gli operatori Enpa della Sezione di San Severo ricevono la segnalazione di un cane randagio investito. Escono, soccorrono il cane e lo portano dal veterinario. Le radiografie sono chiare: investimento gli ha procurato una lussazione all'anca e una lesione vertebrale, ma il cane è stato colpito in passato dalla fucilata di un cacciatore. È questa la storia di Danilo, un randagio in difficoltà di circa sette anni, segnalato da alcuni cittadini e subito soccorso dagli operatori della Sezione Enpa di San Severo alla periferia del centro abitato del Foggiano. All'arrivo, gli operatori della Protezione Animali hanno trovato un cane immobile e dolorante, ma senza alcuna ferita apparente. Portato immediatamente dal veterinario, al cane sono state fatte le radiografie e dalle lastre sono emerse la lussazione all'anca e la lesione vertebrale, ma è emersa un'altra verità: il povero Danilo, in un passato recente, è stato colpito da una palla di cacciagola, riuscendo per fortuna a sopravvivere. Una delle facce sconosciute della caccia che intendiamo rendere nota - dichiara Annamaria Procacci, consigliera nazionale di Enpa e responsabile Fauna Selvatica per conto dell'associazione - è il gran numero di vittime che questa attività, che alcuni vorrebbero definire sportiva, causa al di là della strage degli animali selvatici. Soprattutto cani: quelli coinvolti nelle attività di sparo, quelli uccisi deliberatamente perché ritenuti ormai inabili alla pratica venatoria o perché considerati importuni, quelli vittime di proiettili vaganti. Il tutto in violazione di una chiara normativa nazionale, la legge 281/91, quella che tutela gli animali affezione e sulla cui applicazione, in particolare per quanto concerne l'anagrafe canina, occorrerebbe un piano specifico per il controllo dei cani da caccia. Danilo in questo momento è seguito, curato e accudito dagli operatori Enpa di San Severo. ENPA-3RANDAGISMO-6

INTERVENTI LA PRESENTAZIONE IN PREFETTURA

Protezione civile c'è il nuovo piano

[Redazione]

INTERVENTI LA PRESENTAZIONE IN PREFETTURA Protezione civile ce il nuovo piano In Prefettura si è tenuta la presentazione del nuovo Piano comunale di Protezione civile, alla presenza del prefetto Antonella Bellomo. Il Piano rappresenta il complesso documento che, a livello locale, individua le specificità del territorio comunale, i suoi rischi potenziali e le modalità organizzative ed operative cui deve far riferimento l'Amministrazione al fine di operare correttamente sia in tempo di gestione ordinaria che in caso di emergenza, anche vista dell'approssimarsi degli importanti eventi connessi alla nomina della città di Matera a Capitale Europea della Cultura per il 2019. A questo primo momento di presentazione pubblica stanno già seguendo alcune fasi più operative, che hanno l'obiettivo di rendere il Piano sempre più fruibile da tutte le componenti del sistema comunale, al fine di fronteggiare prontamente e con maggiore professionalità le eventuali emergenze. Altro aspetto importante sarà l'attività di informazione e formazione alla popolazione in materia di Protezione civile, con indicazioni generali di comportamento per prevenire e contrastare i rischi potenziali presenti sul territorio comunale. In Prefettura, nei giorni scorsi, si è anche tenuta una riunione dedicata al fenomeno del lavoro nero, nell'ambito del settore agricolo della provincia. Sono stati esaminati i risultati dell'attività di contrasto al lavoro irregolare ed al sistema di reclutamento illegale della manodopera svolta dalle Forze di Polizia in sinergia con gli altri uffici coinvolti. Gli specifici controlli effettuati hanno segnalato la presenza di aziende irregolari che sono state debitamente sanzionate, arrestati alcuni caporali. Si è ritenuto di proseguire il percorso di collaborazione tra le varie istituzioni e di intensificare i controlli coordinati per contrastare lo sfruttamento lavorativo e favorire il ripristino della legalità. -tit_org- Protezione civile è il nuovo piano

Intervento dei servizi sociali a favore di alcuni minoreni?

[Redazione]

Potrebbe accadere! Sono in distribuzione a Minori i modelli curati dall'assessorato ai servizi sociali per alcune esigenze di alcuni minoreni. Questi modelli, da compilare a cura dei residenti di via Roma (fora a vianova), via Gatto (adderete a via nova) e Torre Paradiso (ngoppa a torre) cuicertamente si associeranno i turisti delle strutture ricettive che affacciano su dette vie,, prevedono la richiesta di sistemazione alternativa a spesa del Comune promossa per far fronte alla pericolosa rumorosità e al deficiente controllo ed alla nullità di sanzioni per il grande terremoto (motoimpazzite, auto con marmitte da incubo) del sabato e della domenica: Come per Montecarlo in occasione del Gran Premio di F1 anche Minori (incomincia sempre con la M) ha diritto a ricevere una gratificazione tradottain sistemazione alternativa. Si potrebbero usare le case vacanza irregolari, abusive delle zone interne. Non sarebbero costretti a licenziare lavoratori inadempienti o dirigenti distratti. Sarebbe tutelata la salute dei cittadini. Inoltre, data la stessa funzione, si potrebbero usare le sagom e dissuasive lungo le strade citate. Ci sarebbe veramente da farci un pensierino. Più informazioni su Costiera Amalfitana Minori. Accedi tramite Facebook